



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI FORLÌ



E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI FORLÌ,
ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

**CIRCOSCRIZIONE DEL
TRIBUNALE DI FORLÌ**

Provincia di Forlì-Cesena

BILANCIO SOCIALE

GENNAIO 2016 – MARZO 2017

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI FORLÌ
CIRCOSCRIZIONE DEL TRIBUNALE DI FORLÌ
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO NON ECONOMICO

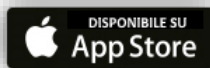
CORSO MAZZINI, 165 - 47121 FORLÌ

TEL. 0543 28633 - 0543 21233

✉ SEGRETERIA@ODCECFORLICESENA.IT - P.E.C.: SEGRETERIA@PEC.ODCECFORLICESENA.IT

WWW.ODCECFORLICESENA.IT

SUI SOCIAL:



I POSSESSORI DI CELLULARI E TABLET COL SISTEMA IOS O ANDROID POSSONO SCARICARE LA APP DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI FORLÌ, SVILUPPATA IN COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI FORLÌ-CESENA.
PER EFFETTUARE IL DOWNLOAD DELLA APP, È NECESSARIO APRIRE LA PAGINA DELLE APPLICAZIONI E DIGITARE «ODCECFC».



Sommario

PREMESSA.....	4
1. LA NOSTRA IDENTITÀ.....	6
Missione, Visione e Valori	7
L'oggetto della Professione e gli Albi.....	11
Gli Stakeholder.....	14
Il Quadro di Riferimento Economico	16
La Governance e l'Assetto Organizzativo	23
L'assemblea degli Iscritti	23
Il Consiglio dell'Ordine.....	28
Il Collegio dei Revisori.....	29
L'Ufficio Relazioni con il Pubblico e il Responsabile Anticorruzione	29
Le Commissioni di Studio	30
Gli arbitri della Camera Arbitrale di Forlì-Cesena	31
Il Consiglio di Disciplina	32
Gli Organismi Partecipati dall'Ordine di Forlì.....	33
La Fondazione DCEC di Forlì-Cesena	33
L'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento "OCC ROMAGNA"	35
La Scuola di Alta Formazione Emilia-Romagna	37
Il Coordinamento degli Ordini dell'Emilia-Romagna.....	39
2. ATTIVITÀ E RISULTATI: LA PAROLA AGLI ISCRITTI.....	41
Daniela Campana, Vicepresidente ODCEC FC.....	42
Mauro Ravaoli, Segretario ODCEC FC.....	44
Anna Rita Balzani, Presidente Fondazione DCEC FC.....	46
Giorgio Gavelli, Comitato Scientifico SAF ER.....	51
Lisa Lombardi, Referente OCC Romagna.....	52
Fausto Bertozzi, Presidente del Consiglio di disciplina	53
3. DATI ECONOMICO-FINANZIARI	54
L'evoluzione dell'Avanzo di Amministrazione.....	55
Il trend della Quota Associativa	57
4. LE ATTIVITÀ CON IL TRIBUNALE	59
Quadro di Riferimento.....	60
Resoconto delle Attività	61
Procedure Fallimentari	62
Concordato	65
Altre procedure: Liquidazione Coatta Amministrativa	66
L'andamento delle procedure concorsuali.....	67
Indice delle figure	68



PREMESSA



Aride Missiroli, Presidente ODCEC FC

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Forlì (Circoscrizione del Tribunale di Forlì) ha predisposto per la seconda volta il Bilancio sociale che, come precisato lo scorso anno, è stato redatto *"nella consapevolezza che anche un Ordine professionale, nella sua veste di Ente pubblico non economico, debba rendicontare l'attività svolta, non solo in termini quantitativi ma anche in termini qualitativi, sia nei confronti degli stakeholder interni che nei confronti di quelli esterni"*. Il documento costituisce sostanzialmente *"uno strumento che consente di offrire una sorta di certificazione etica nei confronti di tutti i portatori di interessi"*.

Il Bilancio sociale rappresenta dunque uno *"strumento di accountability, ovvero di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali ed economici delle attività svolte dal nostro ente e, indirettamente, dei propri iscritti"*.

Il documento contiene soprattutto *"dati extra-contabili di tipo qualitativo, che possono far percepire il grado di ricaduta prodotta dall'attività dell'Ordine sui destinatari della sua attività e sul territorio."*

I dati finanziari ed economici del Rendiconto sono stati integrati con una descrizione molto più dettagliata, rispetto allo scorso anno, delle attività svolte dal nostro Ordine nel periodo di rendicontazione gennaio 2016 – marzo 2017. Per ragioni di omogeneità temporale dei dati e della loro comparabilità, alcune tabelle contengono valori riferiti al periodo, 2013-2016.



Ringrazio per gli interventi il Vicepresidente, *Dott.ssa Daniela Campana*, il Segretario *Rag. Mauro Ravaoli*, il Presidente della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Forlì-Cesena *Dott.ssa Anna Rita Balzani*, il Componente del Comitato scientifico della Scuola di Alta Formazione Emilia-Romagna *Dott. Giorgio Gavelli*, il Referente dell'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento *Dott.ssa Lisa Lombardi* e il Presidente del nuovo Consiglio di Disciplina *Dott. Fausto Bertozzi*.

Per la puntuale e tempestiva attività di coordinamento scientifico del Bilancio sociale, ringrazio la *Prof.ssa Benedetta Siboni*, Professore associato di Economia aziendale presso il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna (sede di Forlì).

Un ringraziamento particolare meritano la *Dott.ssa Michela Fabbri* e il *Dott. Luca Dal Prato* per l'impegno e la professionalità dimostrati nell'elaborazione dei dati forniti dalla nostra Segreteria, e nell'implementazione di nuove sezioni e paragrafi (*"Attività con il Tribunale" nel periodo 2006-2016, numero delle procedure fallimentari aperte e concluse, durata media, numero di concordati, numero di liquidazioni coatte amministrative, etc.*), grafici e tabelle che consentono di far percepire immediatamente le numerose attività svolte direttamente e indirettamente.



1. LA NOSTRA IDENTITÀ

<i>MISSIONE, VISIONE E VALORI</i>	<i>7</i>
<i>L'OGGETTO DELLA PROFESSIONE E GLI ALBI</i>	<i>11</i>
<i>GLI STAKEHOLDER</i>	<i>14</i>
<i>IL QUADRO DI RIFERIMENTO ECONOMICO</i>	<i>16</i>
<i>LA GOVERNANCE E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO</i>	<i>23</i>
<i>LE COMMISSIONI DI STUDIO</i>	<i>30</i>
<i>GLI ARBITRI DELLA CAMERA ARBITRALE DI FORLÌ-CESENA</i>	<i>31</i>
<i>IL CONSIGLIO DI DISCIPLINA</i>	<i>32</i>
<i>GLI ORGANISMI PARTECIPATI DALL'ORDINE DI FORLÌ</i>	<i>33</i>
<i>IL COORDINAMENTO DEGLI ORDINI DELL'EMILIA-ROMAGNA</i>	<i>39</i>



MISSIONE, VISIONE E VALORI

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Forlì è un ente pubblico non economico, disciplinato dal D. Lgs. 28 giugno 2005, n. 139, costituito con decorrenza 1° gennaio 2008, a seguito dell'unificazione degli Albi dei "Dottori Commercialisti" e dei "Ragionieri e Periti commerciali".

Le sue attività sono previste per legge e sintetizzate nello schema che segue.



1 Attività dell'ODCEC previste dal D.Lgs. 139/2005



I valori principali che l'ODCEC di Forlì persegue nella sua attività sono individuabili nei seguenti punti:

- ✓ *Formazione professionale continua*: l'Ordine si dedica con grande impegno alla predisposizione dell'offerta formativa per i propri iscritti¹ per poter raggiungere una sempre maggiore qualificazione professionale, attraverso le iniziative della Fondazione, organismo strumentale dell'Ordine stesso, oltre alle attività formative in fase di programmazione da parte della SAF² Emilia-Romagna.
- ✓ *Potenziamento dell'utilizzo della formazione e-learning*: le convenzioni gratuite o a costi ridotti per i nostri iscritti sono state ampliate, anche con l'apporto significativo delle due associazioni sindacali "ADC FC" e "UGDCEC FC".
- ✓ *Comunicazione*: si ritiene fondamentale il miglioramento delle modalità comunicative, a tal fine è stata realizzata una APP che mette immediatamente in contatto gli iscritti con le principali novità. Questo strumento disponibile sia per iOS che per Android è suddiviso in quattro sezioni: news, corsi, iscritti, contatti.



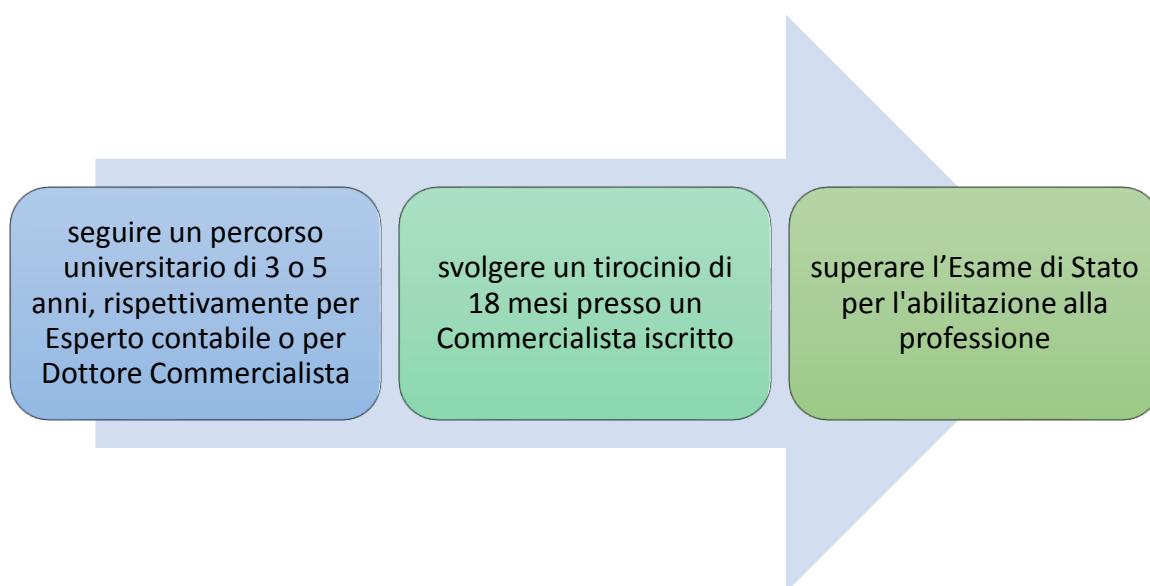
2 Screenshot dell'APP ODCEC di Forlì

¹ L'obbligo formativo prevede il conseguimento di 90 crediti nel corso di ogni triennio. Il mancato conseguimento dei 20 crediti formativi minimi annui, ovvero il mancato conseguimento dei 9 crediti in attività formative aventi ad oggetto l'ordinamento, la deontologia, i compensi, l'organizzazione dello studio professionale, la normativa antiriciclaggio e le tecniche di mediazione nel corso del triennio comporta, in ogni caso, la *sanzione della censura* (CNDCEC, Codice delle Sanzioni Disciplinari in vigore dall'1/1/2017).

² Scuola di Alta Formazione

Inoltre, la presenza sui social network Facebook e Twitter è destinata alla condivisione di argomenti di interesse comune, articoli di riviste specializzate, partecipazioni a convegni.

- ✓ *Tutela della professione*: l'adozione di iniziative a tutela della professione, con la precisazione che l'articolo 3 del D. Lgs. 139/2005, che istituisce la professione di Dottore Commercialista e di Esperto Contabile, vieta l'uso dei titoli professionali di "Esperto Contabile", "Dottore Commercialista", "Ragioniere Commercialista", nonché del termine abbreviato "Commercialista" da parte di chi non ne abbia diritto. È opportuno precisare che chi si definisce "Commercialista" senza essere iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili commette un *reato*, disciplinato all'articolo 498 del Codice penale (Usurpazione di titoli o di onori).
- ✓ *Processo formativo per l'accesso alla professione*: la modalità per conseguire il diritto di iscriversi all'Albo e potere quindi esercitare la professione di Dottore Commercialista o di Esperto contabile è dettata dal D. Lgs. 139/2005. Per realizzare tale obiettivo, occorre:



3 Iter da seguire per l'accesso alla Professione

- ✓ *Inclusione e coinvolgimento*: i giovani professionisti iscritti sono coinvolti nelle attività dell'Ordine ogni qualvolta questo sia possibile, anche ma non solo, attraverso la loro partecipazione ad alcune sedute del Consiglio dell'Ordine.
- ✓ *Università*: si ritiene indispensabile il mantenimento di un rapporto privilegiato con l'Università, anche attraverso l'accreditamento di Corsi di studio della Scuola di Economia, Management e Statistica – Vicepresidenza di Forlì.
- ✓ *Tirocinio*: l'attenzione ai giovani tirocinanti iscritti al Corso di laurea magistrale accreditato dall'Ordine, con l'erogazione di borse di studio finanziate dalla nostra Fondazione.



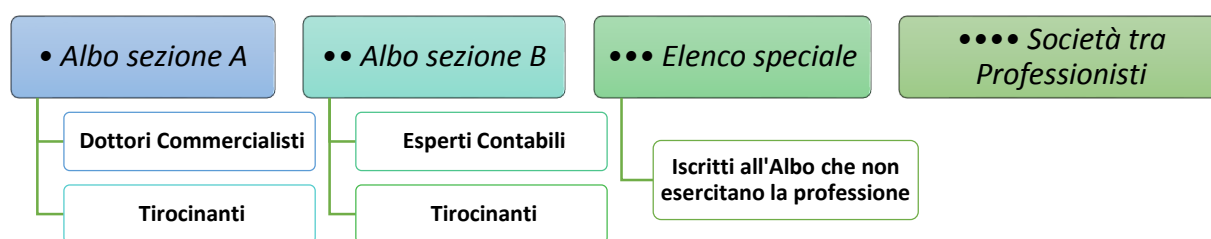
- ✓ *Commissioni di studio*: la loro presenza e le loro riunioni periodiche stimolano l'attività di networking e di autoaggiornamento dei nostri associati.
- ✓ *Linee di indirizzo*: comuni e condivise con gli altri 8 Ordini della Regione Emilia-Romagna, per garantire uniformità di gestione degli Ordini territoriali.
- ✓ *Costante rapporto di collaborazione con le Istituzioni*: in particolare con il Tribunale da parte dei nostri iscritti, per le procedure concorsuali, le procedure di esecuzione e la gestione delle crisi da sovraindebitamento e con la Procura per l'individuazione di convenzioni atte a favorire tirocini formativi del Dottore Commercialista, dell'Esperto Contabile o del Praticante presso la Procura della Repubblica di Forlì.
- ✓ *Relazioni sindacali*: l'Ordine ha in essere una proficua collaborazione nelle attività formative con le due associazioni sindacali, la storica ADC Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Forlì-Cesena e l'Unione Giovani dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Forlì-Cesena. Al fine di intensificare tale collaborazione e per coordinare gli interventi formativi, sono stati nominati rappresentanti delle due associazioni all'interno del Consiglio di amministrazione della Fondazione DCEC di Forlì-Cesena.



L'OGGETTO DELLA PROFESSIONE E GLI ALBI

L'ODCEC nell'ambito delle sue attività, cura la tenuta dell'Albo dei professionisti contabili, che è suddiviso in due distinte Sezioni: la A «Dottori Commercialisti» e la B «Esperti Contabili», cui corrispondono le relative sezioni dei tirocinanti.

L'Ordine, inoltre, tiene l'Elenco speciale in cui vengono iscritti coloro che pur non esercitando la professione, desiderano ugualmente rimanere iscritti.



4 Albo dei professionisti contabili

L'Albo comprende anche una sezione speciale destinata alle Società tra Professionisti (L. 183/2011 - D. Lgs. 34/ 2013). Può comprendere inoltre una ulteriore sezione speciale, dedicata ai professionisti comunitari che esercitano la professione in Italia in modo temporaneo e occasionale (artt. 9-15 del D. Lgs. 206/2007).

Il Dottore Commercialista e l'Esperto Contabile svolgono attività nei confronti di numerosi soggetti: le imprese, gli altri professionisti, i privati cittadini, gli enti pubblici e privati.

Le competenze professionali dei Dottori Commercialisti, iscritti alla Sezione A dell'Albo, sono più estese rispetto a quelle degli Esperti Contabili, iscritti alla Sezione B dell'Albo.

Le principali *funzioni comuni* al Dottore Commercialista e all'Esperto contabile sono quelle previste dall'art. 1, comma 4 del D. Lgs. 139/2005 (decreto istitutivo dell'Ordine), secondo cui agli



Esperti Contabili, iscritti nella Sezione B dell'Albo, è riconosciuta competenza tecnica per l'espletamento delle seguenti attività:

Tenuta e redazione dei libri contabili, fiscali e del lavoro, controllo della documentazione contabile, revisione e certificazione contabile di associazioni, persone fisiche o giuridiche diverse dalle società di capitali

Elaborazione e predisposizione delle dichiarazioni tributarie e cura degli ulteriori adempimenti tributari

Rilascio dei visti di conformità, asseverazione ai fini degli studi di settore e certificazione tributaria, nonché esecuzione di ogni altra attività di attestazione prevista da leggi fiscali

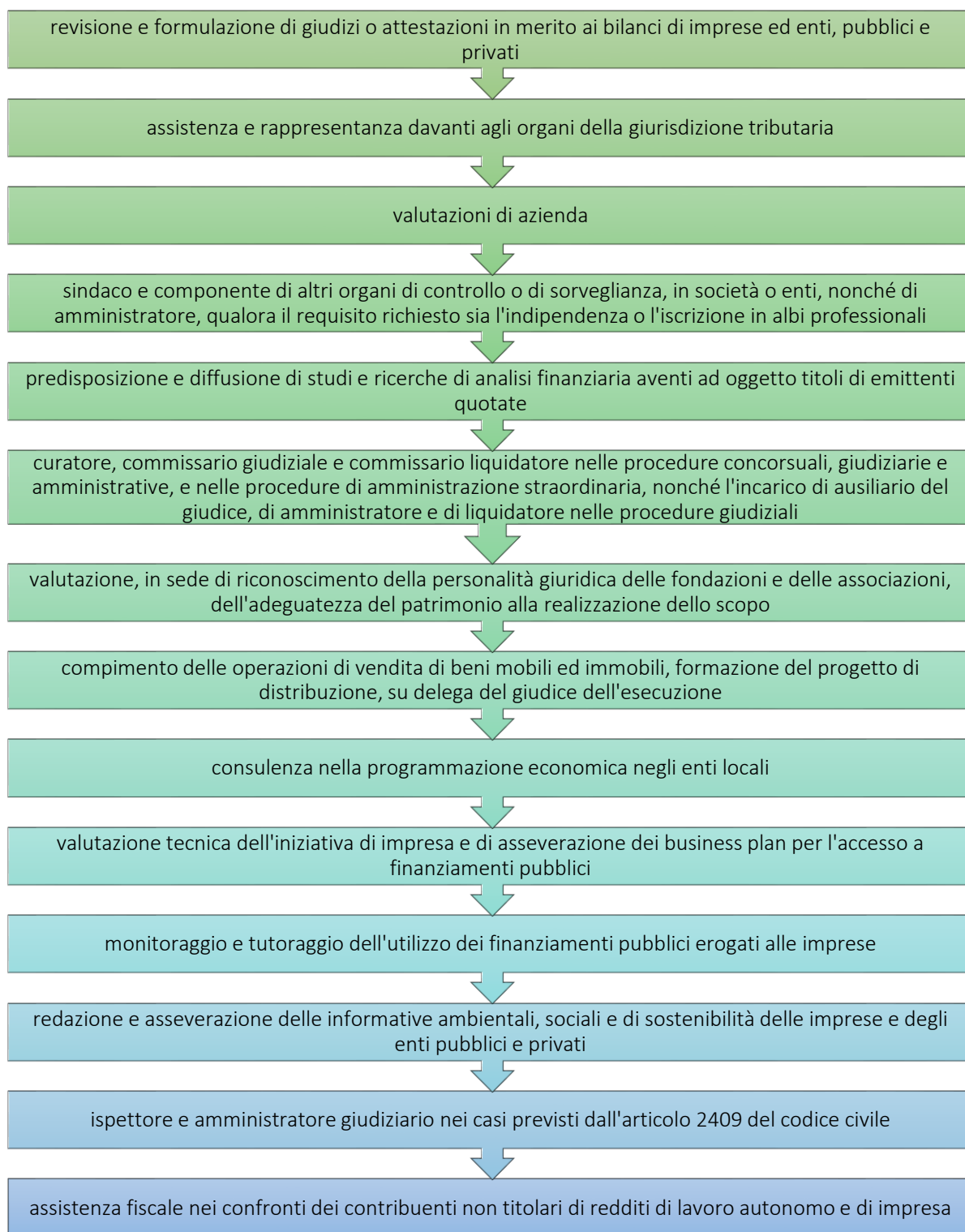
Funzione di revisione o di componente di altri organi di controllo contabile

Deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale

5 Competenze iscritti sezione B dell'Albo

Come previsto dall'art. 1, comma 3, del D. Lgs. 139/2005 il **Dottore Commercialista** svolge, oltre alle funzioni spettanti all'Esperto Contabile, anche le seguenti *funzioni specifiche*.





6 Competenze iscritti sezione A dell'Albo

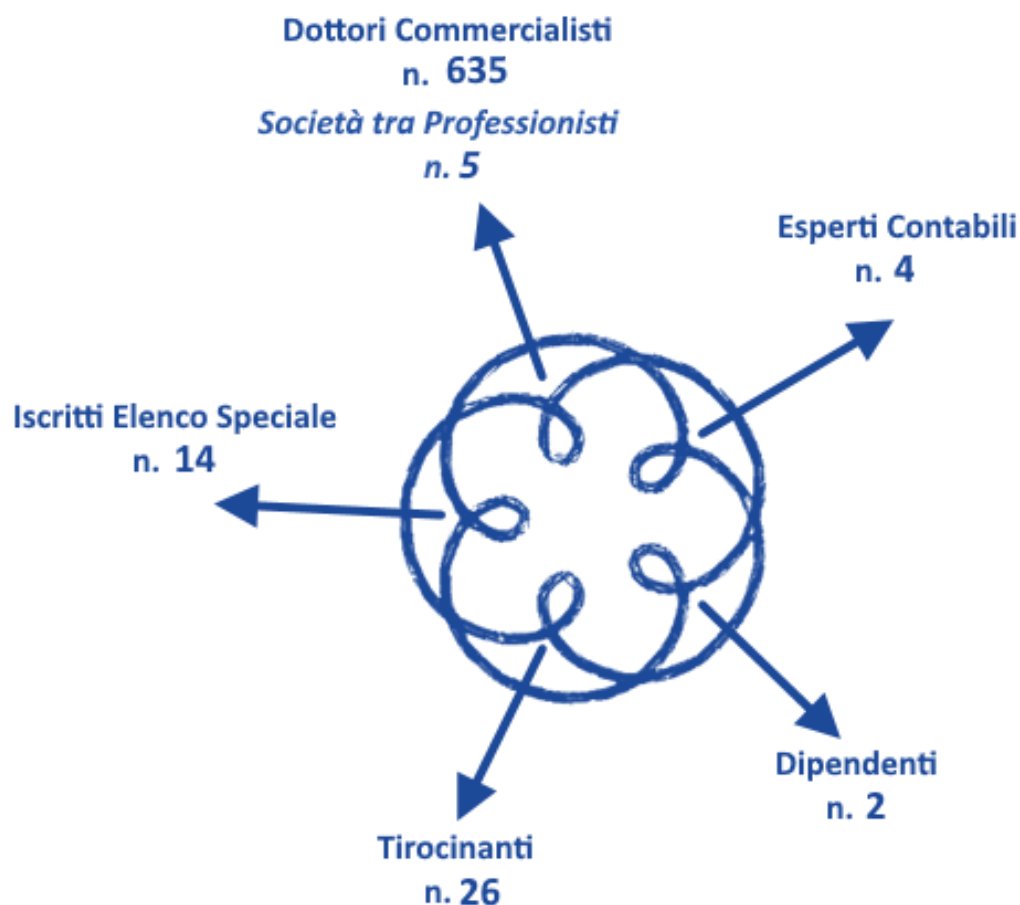


GLI STAKEHOLDER

Il Bilancio Sociale viene redatto con la finalità prioritaria di fornire un'informazione articolata e comprensibile a tutti gli stakeholder di un'organizzazione, ovvero a coloro che detengono degli interessi nell'attività dell'ODCEC, perché ne sono influenzati o perché possono influenzarla, nei diversi momenti in cui manifestano esigenze che l'Ordine può contribuire a soddisfare.

Queste pagine sono destinate sia ai nostri stakeholder interni che a quelli esterni.

Stakeholder Interni

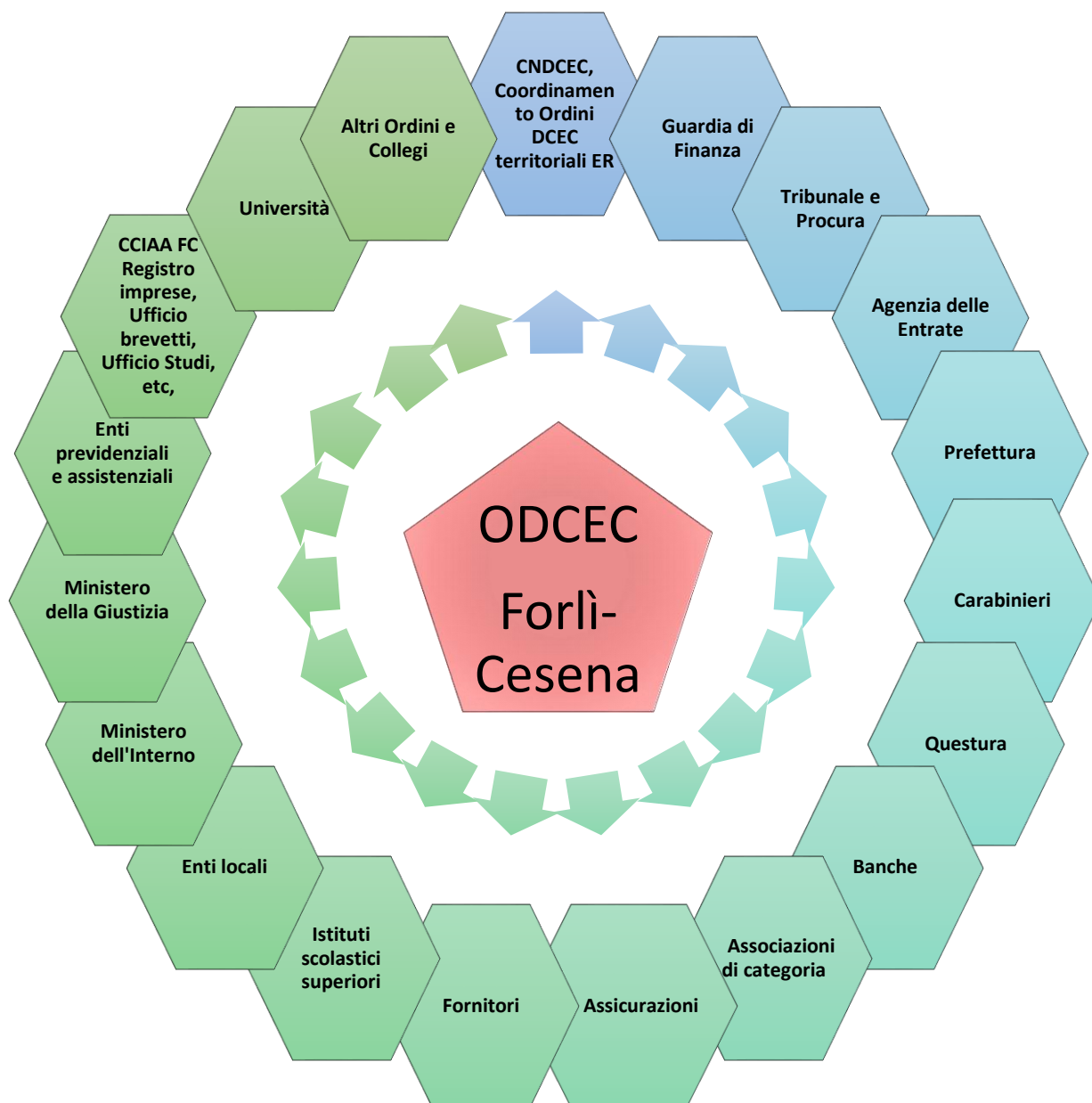


7 Interlocutori interni



Stakeholder Esterni Diretti

Gli stakeholder esterni diretti possono essere così identificati.



8 Interlocutori esterni diretti

Stakeholder Esterni Indiretti

Si tratta di tutti coloro che ricevono consulenze e prestazioni professionali qualificate da parte dei nostri iscritti, come imprese, professionisti di altri Ordini/Collegi, enti pubblici e privati, privati cittadini.



IL QUADRO DI RIFERIMENTO ECONOMICO

Premessa

La nostra categoria professionale svolge un ruolo fondamentale di collegamento fra i contribuenti e lo Stato, con l'intento prioritario di guidare i clienti in una corretta applicazione e interpretazione delle norme.

Il compito sociale che ci ritroviamo a svolgere negli ultimi anni si è ampliato, in particolare da quando l'amministrazione finanziaria ha investito i professionisti di nuove e aumentate responsabilità delegando lo svolgimento di compiti che fino a poco prima erano di competenza dell'amministrazione pubblica.

Oltre a ciò, l'attività del Dottore Commercialista è oggi definita dalla necessità di un rapido adeguamento ai cambiamenti dell'economia generale. Oggi l'imprenditore ha un nuovo volto, ciò che produce ha sempre più a che fare con idee e soluzioni al passo con la tecnologia, piuttosto che con una tradizionale produzione di beni. Essere al fianco dell'impresa dunque, non è più soltanto assicurare assistenza fiscale o la consulenza imprenditoriale a cui siamo stati abituati, ma disporre di tutte le competenze che possano concretamente supportare chi a noi si affida. Le start-up innovative sono l'esempio perfetto per fotografare un imprenditore che sceglie di percorrere strade completamente nuove in termini di offerta ad un mercato sempre più globale, o che veste di nuovo vecchie soluzioni adattandole e condividendole in un contesto sociale strutturalmente mutato. L'innovazione deve essere guidata quindi, in un contesto prescrittivo e fiscale che non è sempre dinamico come la realtà che si ritrova a normare.

Comprendere il contesto economico in cui i professionisti iscritti al nostro Ordine si trovano ad operare è sempre fondamentale, poiché è indubbio che la consulenza richiesta è determinata anche dalla situazione economica contingente, che delinea le nuove dinamiche e i perimetri differenti entro i quali i nostri clienti devono misurarsi, e se necessario, reinventarsi.

L'andamento economico

Dai dati disponibili ad oggi risulta che nel 2016 il Pil italiano è aumentato in termini grezzi dello 0,9% rispetto al 2015.

L'aumento del Pil della regione Emilia Romagna del 2016 è invece superiore, pari al 1,4% (1,3% in Lombardia e 1,2% in Veneto) con 49mila occupati in più³ e una previsione di crescita

³ Fonte Il Sole 24 Ore, 5 aprile 2017



dell'1,1% nel 2017. Dal punto di vista dei compartimenti, ad eccezione della moda (0,9%) tutti i settori ad hanno registrato un aumento della produzione compreso tra il 2,1% della meccanica e lo 0,8% dell'industria alimentare.

Nella provincia di Forlì-Cesena sono risiedono invece 183 delle 500 maggiori aziende aventi sede in Romagna (Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini). Di queste, 38 rientrano nella Top 100 e ben 5 nella Top 10. I dati sono in lieve miglioramento rispetto al 2015. Il mix produttivo registrato vede un solido posizionamento nel settore primario (agricoltura e pesca) e secondario (manifattura) cui si affianca il ruolo di grande rilievo del terziario tradizionale (commercio, turismo) e di quello sempre più promettente del terziario avanzato e dei grandi servizi (cultura, sanità, servizi). Il tasso di occupazione (14-64 anni) provinciale (68,3%) risulta in linea con il dato medio regionale (68,4%) e superiore a quello nazionale (57,2%). Il tasso di disoccupazione provinciale (15 anni e oltre) è risultato pari a 7,5, superiore a quello regionale (6,9%) e sostanzialmente migliore al dato nazionale (11,7%). Al 31/12/2016 si contano 45.429 localizzazioni attive (intese come sedi di imprese e unità locali): - 0,6% rispetto al medesimo periodo del 2015. Il calo della base imprenditoriale, seppur presente, si è stabilizzato negli ultimi due anni. La provincia si conferma un territorio con elevata imprenditorialità: il rapporto fra abitanti e localizzazioni attive è pari a una localizzazione ogni 8,7 abitanti (8,9 in regione e 9,7 a livello nazionale). Crescono le localizzazioni del settore "alloggio e ristorazione" (+0,6%) e quelle del settore "Servizi alle imprese e ICT" (+2,1%). Sono in aumento le società di capitale (+1,6%) e le imprese condotte da cittadini stranieri (+2,2%). Il 93% delle imprese ha meno di 10 addetti. Le start-up innovative con sede in provincia sono 59, pari al 7,8% del totale regionale, in crescita (+55,3%) rispetto a un anno fa. Per la cooperazione le imprese attive sono 539 in flessione dell'1,6% rispetto al 2015. Gli effetti della crisi si sono manifestati anche in questo settore che però ha continuato a far leva sullo spirito solidaristico: è proseguita la strategia di difesa dei livelli occupazionali. Le 97 cooperative sociali, pur attraversando una fase di difficoltà ed un rallentamento dell'inserimento di soggetti svantaggiati, rappresentano un punto di riferimento per il welfare locale e molte altre organizzazioni non profit. Le previsioni Prometeia relative al valore aggiunto prodotto in provincia di Forlì-Cesena nel 2016 stimano una crescita dell'1,3% con un trend sostanzialmente costante per il 2017 (+1%) e il 2018 (+1,2%).

Estratto dal RAPPORTO SULL'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA ANNO 2016 E SCENARI, elaborato dall'Ufficio Studi della CCIAA di Forlì-Cesena e pubblicata il 27 marzo 2017

In base ai **dati demografici** (provvisori) riferiti al 31/12/2016 e resi disponibili dalle Amministrazioni Comunali, la popolazione della provincia di Forlì-Cesena risulta pari a 394.021 abitanti. Di questi il 47,2% risiede nel comprensorio di Forlì e il restante 52,8% in quello di Cesena. Analizzando la popolazione residente in base alle zone altimetriche si rileva che l'81,5% risiede in



pianura (che costituisce il 29,0% della superficie territoriale) e il 15,1% in collina (pari al 43,2% del territorio).

I dati provvisori del 2016 riportano una flessione nella consistenza della **popolazione residente** in provincia di Forlì-Cesena (-1,5 per mille). Il saldo naturale nell'anno – differenza nati e morti – si presenta negativo per 1.172 unità, mentre il saldo migratorio effettivo (differenza tra iscritti e cancellati al netto delle rettifiche anagrafiche) è positivo per 1.707 persone.

I **cittadini stranieri** residenti nella provincia di Forlì-Cesena al 31/12/2015 ammontano a 42.349 (-3,3% rispetto al dato del 2014), di cui il 53,7% sono di sesso femminile. L'incidenza degli stranieri sul totale dei residenti è scesa al 10,7% (nel 2014 era pari all'11,1%). Le nazionalità maggiormente rappresentative fra gli stranieri residenti in provincia risultano quelle romena (18,6% del totale dei residenti stranieri, con 7.894 residenti), albanese (15,4%), marocchina (13,3%) e cinese (7,3%). Nel periodo in analisi (2016), il livello del tasso di occupazione provinciale (15-64 anni) risulta in linea con il dato medio regionale e superiore a quello nazionale. Infatti, il confronto con il dato medio annuo del 2015 del tasso di occupazione per le persone comprese nella fascia di età 15-64 anni evidenzia come i livelli occupazionali in provincia siano risultati sostanzialmente stabili (dal 68,1% del 2015 al 67,8% del 2016); in ambito regionale, invece, l'occupazione relativa appare in aumento (da 66,7% a 67,9%), così come a livello nazionale (57,0%).

Il **tasso di disoccupazione** provinciale (15 anni e oltre) è risultato pari al 7,8%, in peggioramento rispetto al livello annuale del 2015 (6,2%). Per il 2016, il tasso provinciale di disoccupazione è superiore a quello regionale (7,2%) e sostanzialmente migliore del dato nazionale (11,6%); con riferimento a tali ultimi due territori, la disoccupazione appare in miglioramento.

La stima del **valore aggiunto** totale prodotto nel 2015 è pari a 10,7 miliardi di euro, di cui il 70,2% generato dal settore dei servizi, coerentemente anche alla numerosità e alla classificazione settoriale delle imprese attive. L'incidenza risulta superiore al dato regionale (67,7%) ma inferiore all'incidenza nazionale (74,6%). Il commercio insieme a trasporti, al turismo e alle attività ICT generano circa un quarto (il 24,3%) del valore aggiunto totale con una incidenza in linea al dato nazionale (24,1%) ma superiore alla media regionale (22,7%). L'industria genera circa un quinto (il 20,7%) del valore aggiunto; le costruzioni il 5,6% e l'agricoltura il 3,5%. Le incidenze per tali due ultimi settori sono superiori al dato regionale e nazionale, coerentemente con il ruolo svolto e l'importanza assunta da questi comparti in provincia di Forlì-Cesena.

Il **valore aggiunto pro capite** (stimato per il 2015) è pari a 27.183 euro, inferiore al dato regionale (29.554) e superiore al dato nazionale (24.107).

La dinamica del **sistema imprenditoriale** della provincia di Forlì-Cesena continua a scontare gli effetti indotti dal protrarsi della crisi economica generale, anche se i tassi di variazione, ancora



in prevalenza negativi, riportano flessioni generalmente moderate. Nonostante tali difficoltà, la provincia si conferma un territorio con imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra abitanti e imprese attive è pari ad un'impresa ogni 10,5 abitanti (10,9 in regione e 11,8 a livello nazionale).

Esaminando nel dettaglio la dinamica del sistema imprenditoriale, al 31/12/2016 le localizzazioni registrate sono 51.000, di cui 45.429 attive. Complessivamente le localizzazioni registrate sono risultate in calo dello 0,4% rispetto al 2015 (-0,2% Emilia-Romagna, +0,5% Italia). Le localizzazioni attive seguono la medesima tendenza (-0,6% in provincia, -0,2% in regione e +0,4% in Italia).

Il totale delle **imprese attive** (37.466) complessive ha fatto rilevare una flessione dell'1,1% rispetto al 2015, a fronte del -0,7% regionale e di una situazione stabile a livello nazionale. Le variazioni calcolate al netto del settore agricolo, invece, sono le seguenti: -0,9% in provincia, -0,5% in regione, +0,1% in Italia. Con riferimento alla forma giuridica delle imprese attive (escludendo le imprese agricole), rispetto al 2015 si conferma la crescita delle società di capitale (+1,6%) che pesano per il 19,5% del totale in esame. Il tasso di crescita provinciale è tuttavia minore di quello regionale (+2,2%) e nazionale (+3,6%). In flessione risultano, invece, le imprese individuali e le società di persone. Le prime, pari al 53,9% delle imprese attive, sono diminuite dello 0,7%; le seconde, pari al 23,5% del totale provinciale, sono diminuite del 3,4%.

Le **imprese artigiane** attive al 31/12/2016 risultano 12.196 (-1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Nel corso dell'anno si sono registrate 774 iscrizioni e 965 cessazioni; il saldo è dunque negativo per 191 unità.

Le **imprese straniere** attive al 31 dicembre 2016 in provincia di Forlì-Cesena sono 3.243 (pari all'8,7% del totale); l'incidenza è inferiore a quella regionale (11,2%) e nazionale (10,0%). Le imprese femminili sono circa un quinto (il 20,6%) del totale delle imprese attive; l'incidenza è in linea con quella regionale (20,9%), ma inferiore a quella nazionale (22,5%). Le imprese giovanili sono il 7,1% del totale, con incidenza inferiore a quella regionale (8,0%) e nazionale (10,4%).

In base ai dati più recenti, aggiornati al 30/01/2017 rispetto alla precedente misurazione dell'08/02/2016, per le **start-up innovative** si rileva un aumento provinciale (+55,3%) maggiormente accentuato rispetto all'andamento regionale (+33,0%) e nazionale (+32,0%).

In **agricoltura** continua il calo generalizzato del numero delle sedi e unità locali attive (n. 7.202, -1,5% rispetto al 2015). La Produzione Lorda Vendibile (PLV) provinciale stimata per il 2016 risulta pari a 473 milioni di euro, con una flessione complessiva del 5,1% rispetto all'anno precedente. Il 2016 è stata una annata agraria con andamento regolare sotto l'aspetto climatico. In flessione il comparto delle coltivazioni erbacee, per effetto della contrazione dei prezzi medi. Buona performance del comparto frutticolo dovuta ai corsi crescenti dei prezzi medi: I prezzi di pesche e nettarine sono apparsi mediamente remunerativi. In calo la PLV del comparto zootecnico per la riduzione dei prezzi medi del pollo da carne e delle uova.



Per l'**industria manifatturiera**, che consta di 4.669 sedi e unità locali attive (-1,0% rispetto al 2015), gli indicatori, nel 2016, confermano le positive performance dello scorso anno. Nell'anno in esame, infatti, è proseguita la fase congiunturale positiva, anche se rallentata negli ultimi due trimestri, sostenuta prevalentemente dai settori "alimentare", "prodotti in metallo" e "legno". Cresce la produzione (+5,8%), aumentano il fatturato (+7,0%), gli ordini interni (+1,9%) ed esteri (+1,3%). Il saldo occupazionale rilevato dall'indagine campionaria risulta positivo (+3,9%).

Andamento ancora negativo invece per l'**edilizia**, dove continua la diminuzione di sedi e unità locali attive (6.135, -1,5% rispetto al 2015) e nella quale è in forte diminuzione anche l'occupazione, la domanda è poco mossa e il volume d'affari sostanzialmente costante (+1,9%).

Le sedi e **unità locali attive del commercio** sono 10.903 (in flessione rispetto al 2015: -0,4%, in controtendenza rispetto alla regione e all'Italia). La lieve ripresa dei consumi fa registrare un aumento delle vendite dello 0,8%, ma con andamenti differenti per i vari trimestri. Il comparto è tuttora però in una difficile fase caratterizzata dalle difficoltà per le piccolissime e piccole imprese (rapporti critici con la GDO), elevata pressione fiscale e il mancato recupero delle relazioni con il sistema creditizio.

Il **movimento turistico** vede in aumento arrivi (+3,6%) e presenze (+1,7%) nel 2016. La durata media dei soggiorni (4,5 giorni) è lievemente diminuita rispetto al 2015. Il 20,5% delle presenze è relativa ai turisti stranieri; le presenze di questi ultimi sono in flessione (-4,2%) anche se aumentano gli arrivi (+1,2%); i turisti italiani aumentano in entrambe le dimensioni rilevate (rispettivamente +3,3% e +4,1%). Il comparto marittimo, che costituisce l'82,0% delle presenze turistiche complessivamente registrate in provincia nel 2016, conferma la sua dinamicità: arrivi (+2,1%), presenze (+0,9%). Performance rilevanti (in termini di arrivi e presenze) nel comparto termale e nelle città di interesse storico-artistico.

Nonostante qualche lievissimo segnale positivo, peraltro non diffuso, il **settore trasporti** resta in grave difficoltà: calano sedi e unità locali attive di "Trasporto e magazzinaggio" (-2,4%) ed in particolare del "Trasporto di merci su strada" (-3,0%). Le flessioni riportate sono sempre di maggiore entità rispetto ai territori di riferimento (regione e Italia). Tra le criticità rilevate, la chiusura di imprese di grandi dimensioni, la competizione con prezzi al ribasso determinata dalla concorrenza di imprese con sede in altri stati UE e il differenziale fiscale sfavorevole.

Riguardo al **credito**, prosegue il ridimensionamento strutturale del settore: -3,8% sportelli bancari (la densità degli sportelli si conferma però ancora superiore rispetto agli altri livelli territoriali: 76 ogni 100.000 abitanti, per Forlì-Cesena, 69 per Emilia-Romagna, 48 per Italia). I depositi sono risultati in aumento del 5,3% rispetto alla situazione di un anno prima (Emilia-Romagna +3,9% e Italia +1,6%). Gli impieghi vivi (finanziamenti erogati alla clientela residente al netto delle sofferenze) sono invece diminuiti tendenzialmente del 3,2%, consolidando la fase negativa in atto da giugno 2012 (Emilia-Romagna -3,4%, Italia -0,9%). La flessione degli impieghi vivi è maggiormente rilevante per quanto riguarda il tessuto produttivo (-5,4%) e le imprese di



piccola dimensione (con meno di 20 addetti) (-7,1%). Critico il rapporto sofferenze impieghi (12,77%).

IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA Confronti territoriali – Anno 2016							
	Valore assoluto Forlì-Cesena	Comp. % 2016*			Var. % 2016/2015		
		FC	ER	IT	FC	ER	IT
A Agricoltura, silvicoltura pesca	6.801	18,2	14,5	14,5	-1,8	-1,6	-0,4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	15	0,0	0,0	0,1	+0,0	-3,0	-2,3
C Attività manifatturiere	3.675	12,0	12,7	11,3	-1,8	-1,5	-1,1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	156	0,5	0,2	0,3	+5,4	+1,0	+4,7
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	69	0,2	0,2	0,2	-2,8	-0,3	+0,8
F Costruzioni	5.693	18,6	19,2	17,1	-1,6	-1,7	-1,3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.402	27,4	26,7	32,0	-0,9	-0,7	-0,2
H Trasporto e magazzinaggio	1.407	4,6	4,1	3,4	-3,0	-1,5	-0,8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.747	9,0	8,5	8,6	+0,3	+1,0	+1,9
J Servizi di informazione e comunicazione	620	2,0	2,5	2,7	+0,2	+1,3	+1,2
K Attività finanziarie e assicurative	725	2,4	2,5	2,6	-0,4	+1,2	+1,5
L Attività immobiliari	2.300	7,5	7,7	5,6	-3,3	-1,4	-0,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.214	4,0	4,4	4,1	+2,1	+0,7	+1,5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	846	2,8	3,3	3,9	+1,4	+2,8	+3,5
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0,0	0,0	0,0	+0,0	+60,0	+10,3
P Istruzione	119	0,4	0,5	0,6	+4,4	+4,4	+2,9
Q Sanità e assistenza sociale	240	0,8	0,7	0,8	+3,4	+3,0	+4,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	624	2,0	1,7	1,5	+2,5	+2,2	+2,9
S Altre attività di servizi	1.805	5,9	5,2	5,2	+0,2	+0,8	+1,1
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; ... **	1	0,0	0,0	0,0		-16,7	+10,0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali		0,0	0,0	0,0			+0,0
Nc Imprese non classificate	6	0,0	0,0	0,1	-25,0	-4,4	-14,0
Totale	37.466				-1,1	-0,7	+0,0
Totale (escluso A - Agricoltura)	30.665	100,0	100,0	100,0	-0,9	-0,5	+0,1

* Il Settore Agricoltura sul totale delle imprese mentre gli altri Settori sul totale delle imprese escluso Agricoltura
 ** Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
 Fonte: Infocamere (StockView)
 Elaborazione: Camera di Commercio della Romagna

Il settore dei **servizi alle imprese e ICT** conta 2.963 localizzazioni (+2,1% rispetto al 2015): di queste il 57,6% sono attività professionali, scientifiche e tecniche; il 21,5% attività informatiche; il 17,0% attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese; il 3,9% noleggio e leasing operativo. La maggior parte delle imprese ICT locali opera nella produzione di software non connesso all'edizione, sviluppando al proprio interno l'innovazione di prodotto e di processo.



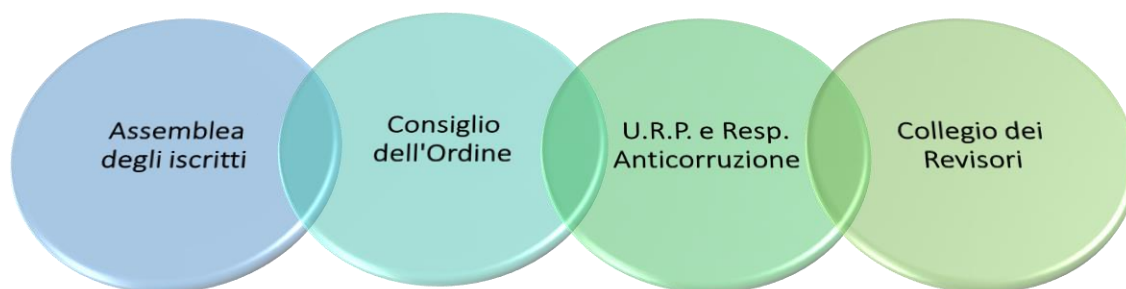
Per la **cooperazione** le imprese attive sono 539 in flessione dell'1,6% rispetto al 2015. Gli effetti della crisi si sono manifestati anche in questo settore che però ha continuato a far leva sullo spirito solidaristico; è proseguita la strategia di difesa dei livelli occupazionali. Le 97 cooperative sociali, pur attraversando una fase di difficoltà ed un rallentamento dell'inserimento di soggetti svantaggiati, rappresentano un punto di riferimento per il welfare locale insieme a molte altre organizzazioni non profit.

IMPRESE ATTIVE PER NATURA GIURIDICA							
Confronti territoriali – Anno 2016							
	Valore assoluto Forlì-Cesena	Comp. % 2016			Var. % 2016/2015		
		FC	ER	IT	FC	ER	IT
Escluso Settore A-Agricoltura	30.665	100,0	100,0	100,0	- 0,9	- 0,5	+ 0,1
Società di capitale	5.991	19,5	24,0	24,3	+ 1,6	+ 2,2	+ 3,6
Società di persone	7.209	23,5	20,2	17,1	- 3,4	- 3,1	- 2,8
Ditte individuali	16.542	53,9	53,3	55,9	- 0,7	- 0,7	- 0,6
Altre forme	923	3,0	2,5	2,7	+ 0,0	- 0,4	+ 1,8
Solo Settore A-Agricoltura	6.801	100,0	100,0	100,0	- 1,8	- 1,6	- 0,4
Società di capitale	187	2,7	1,8	1,9	+ 3,9	+ 2,8	+ 6,4
Società di persone	1.133	16,7	16,5	8,4	+ 1,1	+ 0,9	+ 3,7
Ditte individuali	5.413	79,6	80,6	88,2	- 2,5	- 2,2	- 0,9
Altre forme	68	1,0	1,1	1,4	- 8,1	+ 1,1	+ 1,1

Fonte: Infocamere (StockView)
Elaborazione: Camera di Commercio della Romagna



LA GOVERNANCE E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO



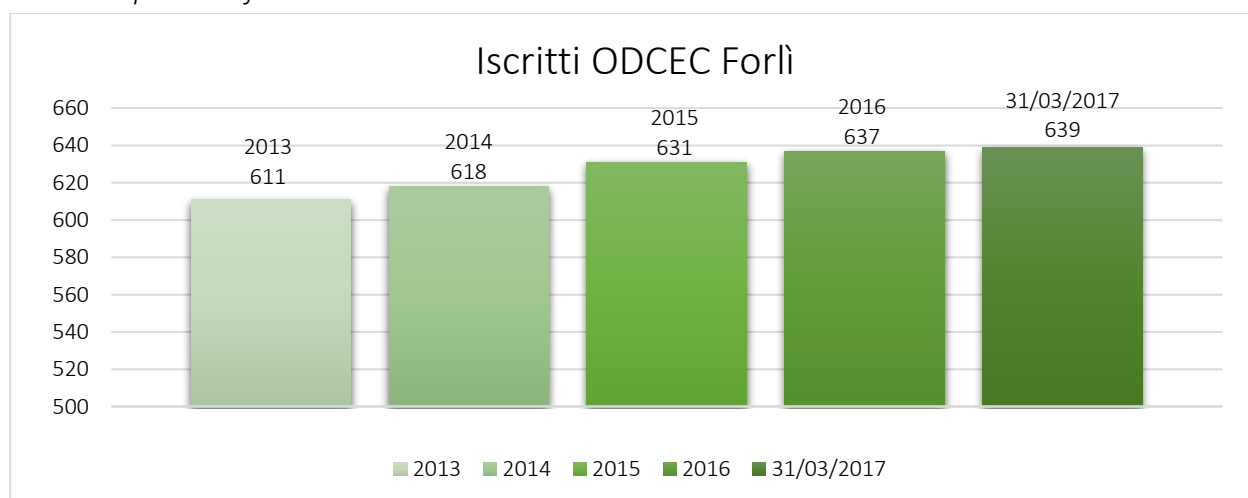
L'assemblea degli Iscritti

Il nostro Ordine territoriale comprende al momento di stesura del presente Bilancio:

- ✓ n. 639 iscritti all'Albo di cui 353 maschi (55%) e 286 femmine (45%)
- ✓ n. 14 iscritti all'Elenco Speciale
- ✓ n. 5 Società Tra Professionisti

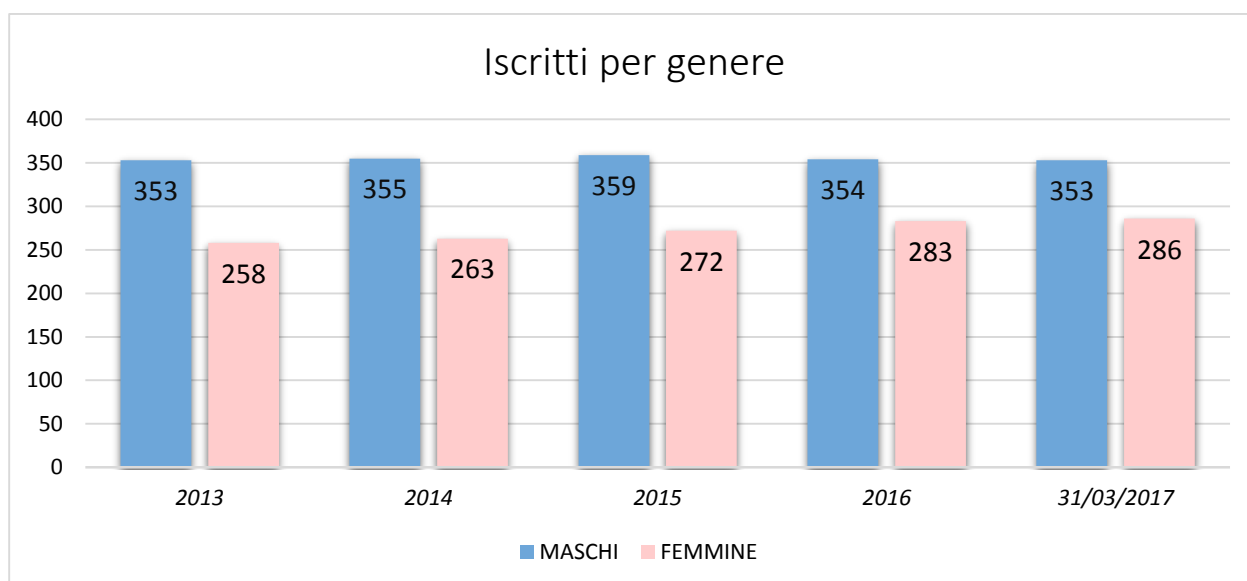
Il numero degli iscritti

Nel periodo in esame, l'andamento degli iscritti complessivi e suddivisi per genere evidenzia che, sia pure in modo lieve, l'aumento degli iscritti deriva prevalentemente dall'aumento della componente femminile.



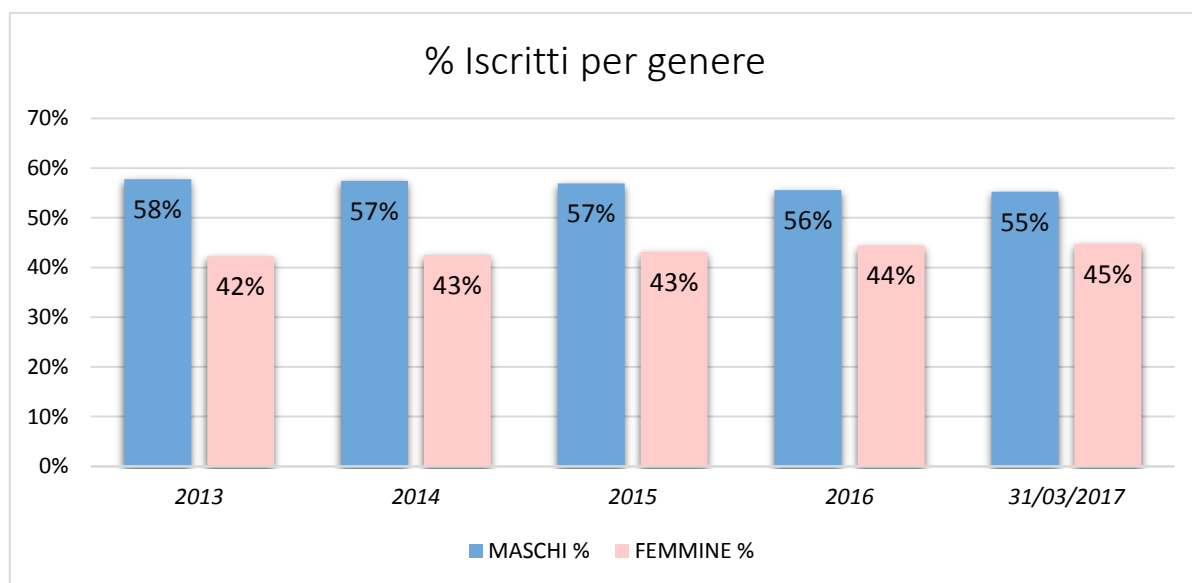
9 Gli iscritti





10 Dettaglio iscritti per genere

I dati sugli iscritti ci raccontano che il numero dei professionisti di sesso maschile, dal 2013 ad oggi, risulta essere pressoché immutato, mentre le professioniste aumentano al ritmo di 4 ~ 5 unità per anno.

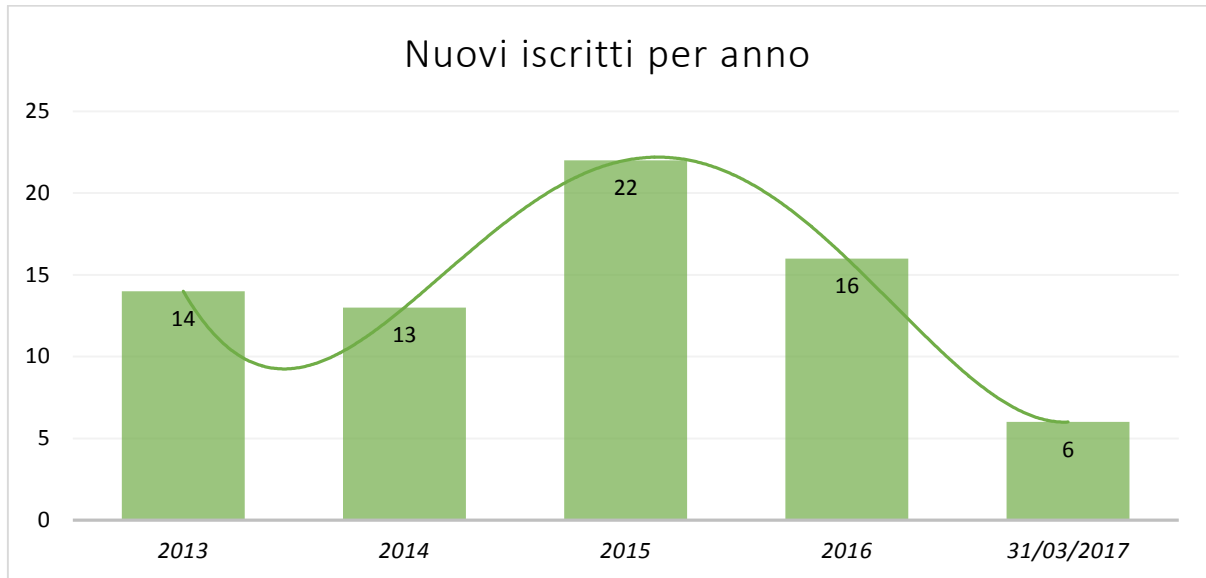


11 Percentuale iscritti per genere

L'aggregazione di iscritti attraverso lo svolgimento di attività in Studi Associati è una tendenza in continuo aumento: se ne contano 30 al momento. A dimostrazione di questo, occorre fare presente che è aumentato anche il numero delle Società tra Professionisti: 3 fino al 31/12/2016, mentre al 31/03/2017 se ne contano 5.



Il grafico sottostante evidenzia i nuovi iscritti all'Albo sez. A per l'anno 2017. Nei primi tre mesi 2017 si sono iscritti all'Albo n. 5 nuovi Commercialisti ed un Esperto Contabile.



12 Nuovi iscritti per anno

Nella mappa sottostante è rappresentata la geolocalizzazione degli Studi del nostro Ordine presenti nei comuni con più di 5 professionisti, mentre nella tabella si riporta il dato complessivo.



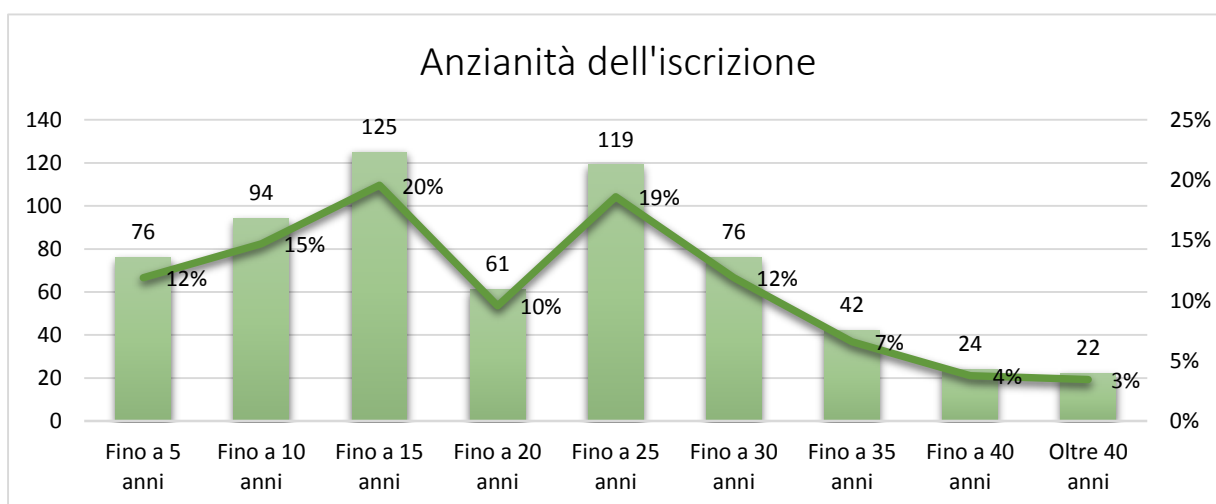
13 Geolocalizzazione dei professionisti iscritti



Professionisti presenti	Comune in cui si trova lo Studio
293	Forlì
202	Cesena
37	Cesenatico
29	Savignano Sul Rubicone
10	Forlimpopoli
9	San Mauro Pascoli
8	Gambettola, Meldola
5	Castrocaro Terme, Predappio
4	Bagno Di Romagna
3	Bertinoro, Bologna, Gatteo, Mercato Saraceno
2	Rimini, Rocca San Casciano, Santa Sofia, Sogliano Al Rubicone
1	Cervia, Civitella Di Romagna, Faenza, Fiumana Di Predappio, Longiano, Modigliana, Ravenna, San Piero In Bagno, Verghereto

Il nostro Ordine conta fra i suoi professionisti 29 iscrizioni che risalgono a meno di 24 mesi, mentre 5 professionisti hanno iscrizioni che superano il mezzo secolo. Quasi il 50% degli iscritti fa parte dell'Albo di Forlì da 15 a 25 anni.

Fra le nuove iscrizioni vanno comunque distinte quelle effettuate come prime iscrizioni, da quelle di professionisti che provengono da realtà differenti, ma che vantano anni di esperienza alle spalle.

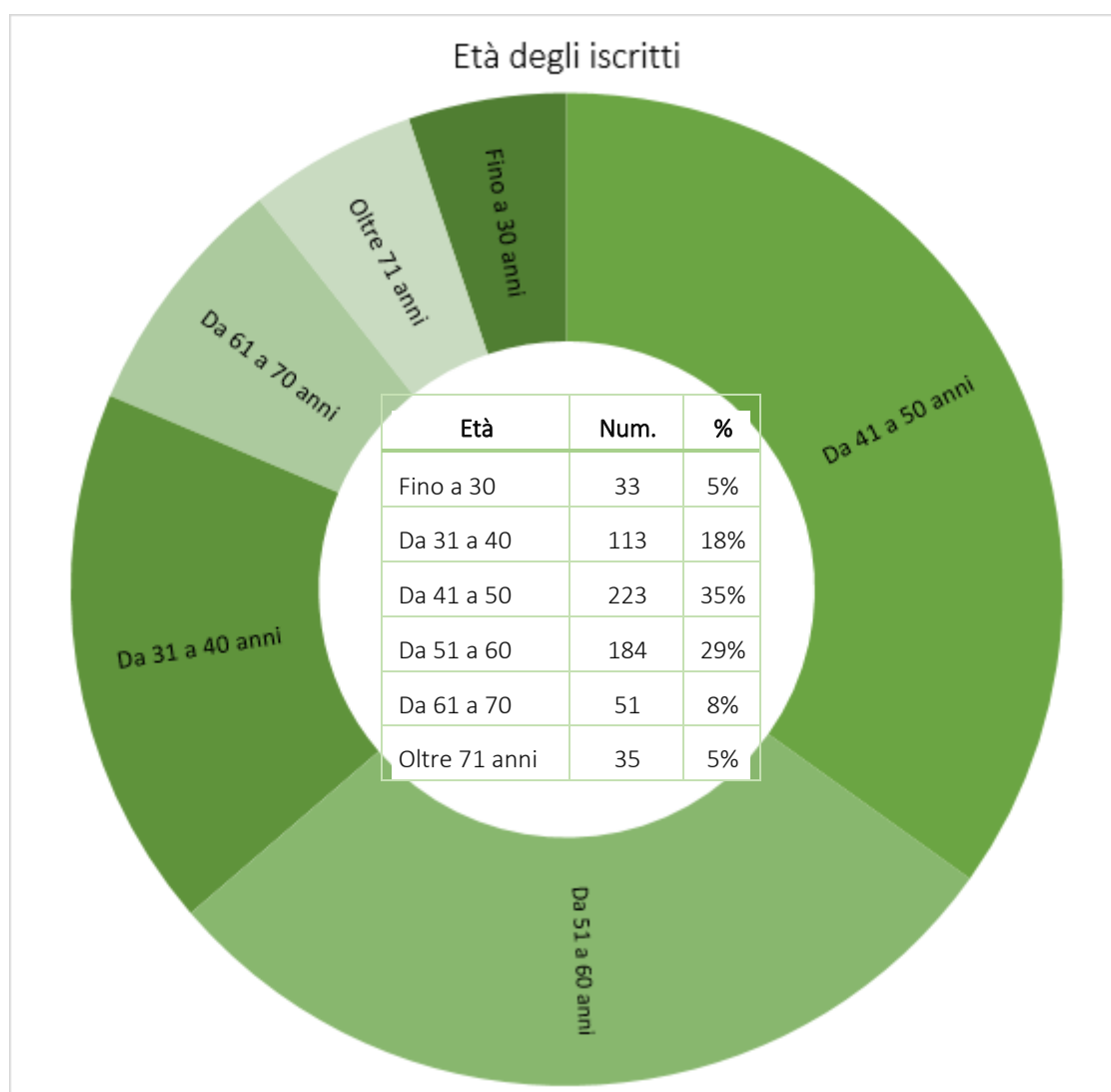


14 Anzianità di iscrizione all'ODCEC FC



La nostra lunga storia racconta un gruppo di professionisti affermati ed esperti, che sanno conciliare la professionalità consolidata con l'innovazione, unendo energie e conoscenze nell'analisi delle problematiche che le commissioni di studio analizzano approfonditamente per portare vantaggi a tutti gli altri colleghi iscritti.

La rappresentazione anagrafica ci dice che il 35% degli iscritti al nostro ordine ha un'età compresa fra i 41 e i 50 anni, il 29% si trova nella fascia di età immediatamente successiva, da 51 a 60 anni, mentre il 23% ha meno di 40.



15 Età degli iscritti



Il Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine viene eletto dall'Assemblea degli iscritti e dura in carica quattro anni. I consiglieri ed il Presidente possono essere eletti per non più di due mandati consecutivi. Tutte le cariche sono ricoperte a titolo gratuito.

Nel corso del mese di ottobre 2016 si sono svolte le elezioni durante le quali è stato eletto il nuovo consiglio, il cui mandato durerà dal 01/01/2017 al 31/12/2020, e che è così composto:



DOTT. ARIDE MISSIOLI
•PRESIDENTE•



DOTT.SSA DANIELA CAMPANA
•VICEPRESIDENTE•



RAG. MAURO RAVAIOLI
•SECRETARIO•



DOTT.SSA DEBORA BONAVITA •TESORIERE•



DOTT.SSA ERMELINDA ASTORE •CONSIGLIERE•



DOTT. MARCELLO BUBANI
•CONSIGLIERE•



DOTT. MASSIMILIANO GRAFFIEDI •CONSIGLIERE•



RAG. MONICA ORECCHIONI
•CONSIGLIERE•



DOTT. OSCARE SANTI
•CONSIGLIERE•



DOTT.SSA ELISA TONI
•CONSIGLIERE•



DOTT. GIANLUCA ZAVAGLI
•CONSIGLIERE•

16 Il Consiglio dell'Ordine 2017-2020



Il Collegio dei Revisori

Il collegio dei revisori vigila sull'osservanza della legge e dell'ordinamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consiglio dell'Ordine e controlla la tenuta dei conti e la correttezza dei bilanci. È composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati fra gli iscritti nell'Albo e nel registro dei revisori legali. Il collegio dei revisori è *eletto dall'Assemblea ogni quattro anni*, negli stessi giorni fissati per l'elezione del Consiglio. Il mandato dei revisori *può essere rinnovato per non più di due volte consecutive*. Le riunioni del Collegio appena insediato si svolgeranno con cadenza mensile, comprese quelle relative ai controlli sui Bilanci di previsione e sui Rendiconti.

Anche le cariche dei componenti il Collegio dei Revisori sono ricoperte a titolo gratuito. Il Collegio dei Revisori è così composto:



17 Composizione Collegio dei Revisori

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico e il Responsabile Anticorruzione

La segreteria è composta da due dipendenti a tempo indeterminato, la Dott.ssa Mariapia Marangelo, dipendente a tempo pieno, che assume anche il ruolo di responsabile anticorruzione, e la Rag. Monica Valmori, dipendente part-time.

Le prestazioni svolte dalla Segreteria sono numerose e diversificate, tra le quali si segnalano quelle più significative: amministrazione e contabilità, tenuta Albo, tenuta Registro tirocinanti, rapporti con tutti gli Stakeholder, amministrazione della Fondazione DCEC FC, amministrazione dell'Organismo di composizione delle crisi da Sovraindebitamento, etc.



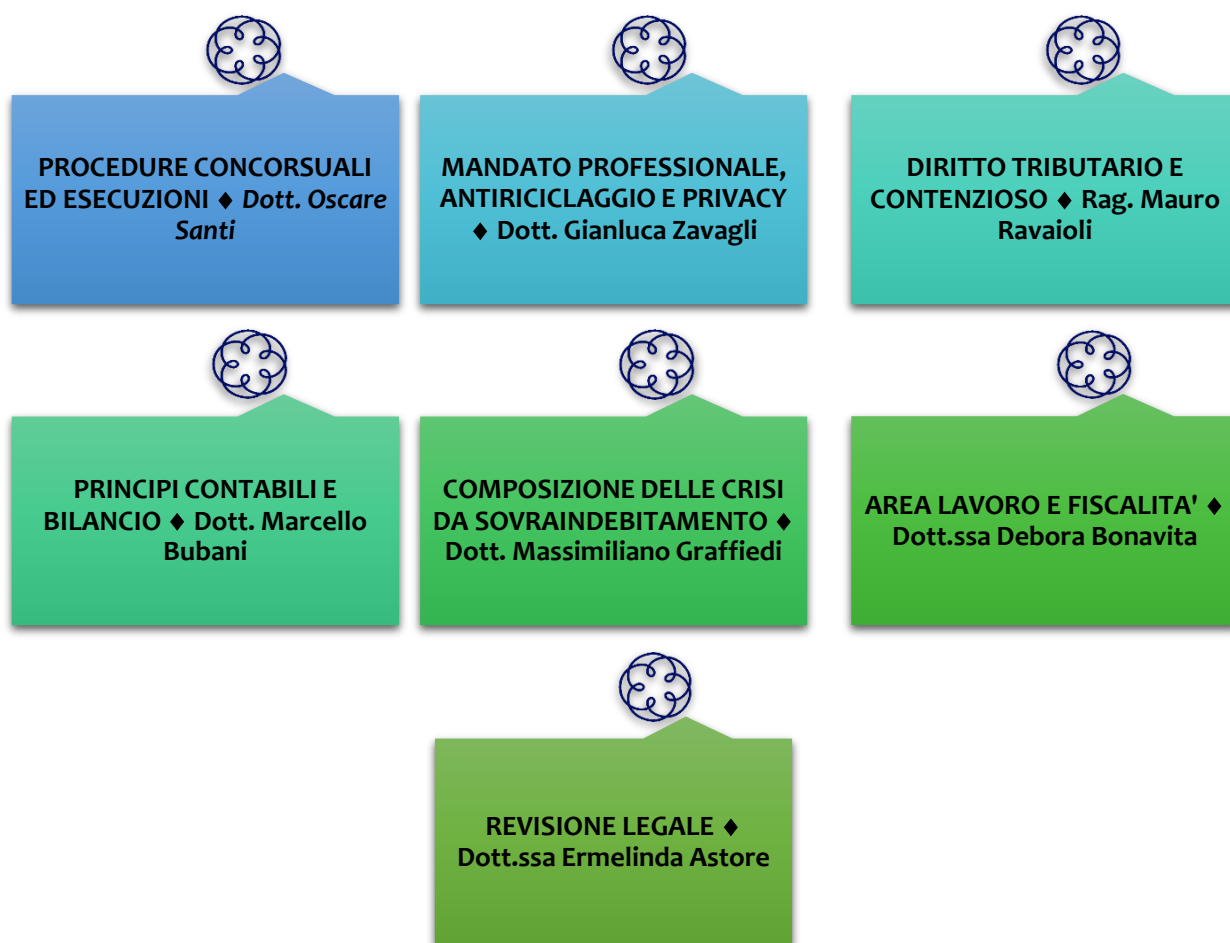
Dott.ssa Mariapia Marangelo, Rag. Monica Valmori



LE COMMISSIONI DI STUDIO

All'atto dell'insediamento, e nei primi mesi del 2017, sono state individuate le materie di maggior rilievo e istituite sette Commissioni di Studio con il compito di approfondire gli argomenti ritenuti di grande interesse per gli iscritti all'Ordine.

Sebbene le commissioni siano ancora in fase di definizione per quanto concerne i membri, visto l'insediamento molto recente, è già possibile conoscere i nomi dei consiglieri Coordinatori:



18 Dettaglio commissioni di studio

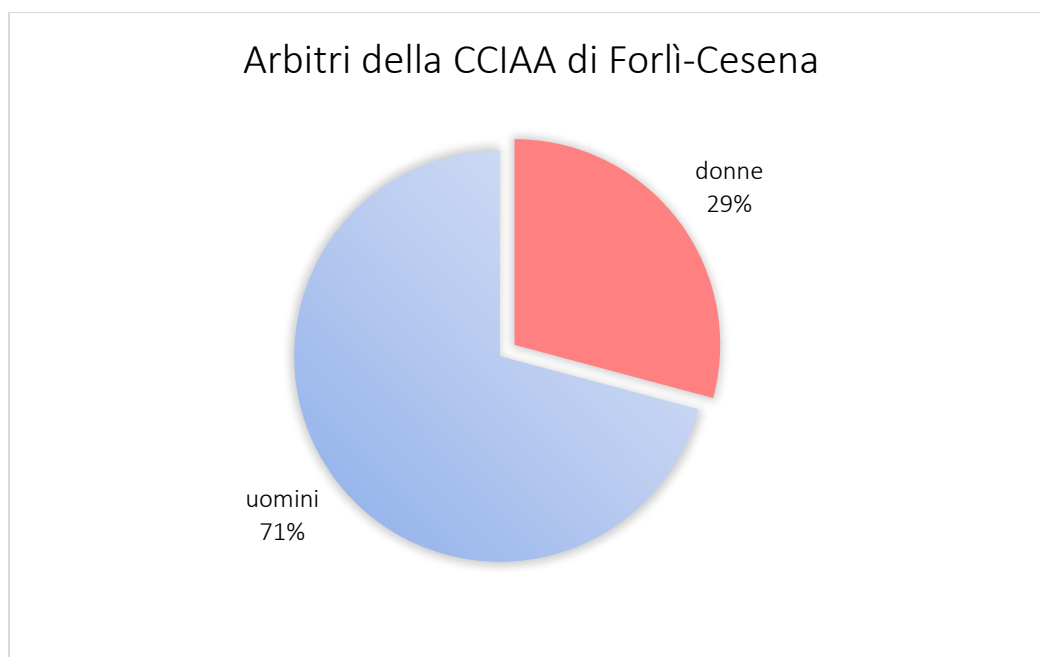


GLI ARBITRI DELLA CAMERA ARBITRALE DI FORLÌ-CESENA

L'arbitrato, forma di risoluzione delle controversie alternativa e rapida al giudizio ordinario, viene attivato quando le parti concordemente decidono di demandare la risoluzione delle liti alla decisione di uno o più arbitri, a patto che preventivamente le parti, nel contratto oggetto della disputa, abbiano predisposto una *clausola arbitrale*.

Presso la Camera di Commercio di Forlì Cesena è istituita una Camera arbitrale ed un elenco di Professionisti abilitati a gestire la procedura per comporre le controversie che insorgano fra parti in conflitto.

Gli Arbitri iscritti al nostro Ordine sono 41, 12 donne e 29 uomini, e sono distribuiti come rappresentato in tabella.



19 Arbitri della CCIAA di Forlì-Cesena

Località Studio	n. professionisti
Bertinoro	2
Castrocaro	2
Cesena	13
Cesenatico	2
Forlì	19
Mercato Saraceno	1
San Piero	1
Savignano sul Rubicone	1



IL CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Il Consiglio di Disciplina nasce in occasione del nuovo sistema disciplinare degli Ordini professionali, così come specificato dall'art. 8 del DPR 137/2012, che sancisce tale istituzione con compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'Albo.

La norma stabilisce espressamente la scissione delle funzioni, amministrativa e disciplinare, e l'incompatibilità tra la carica di consigliere dell'Ordine e la carica di consigliere del corrispondente Consiglio di Disciplina.

Il Consiglio di Disciplina, composto da 8 membri (3 effettivi e 5 supplenti) è stato nominato dal Presidente del Tribunale di Forlì.

Il Consiglio di Disciplina dell'Ordine è così composto:

Bertozzi Fausto	Presidente
Baccarini Nicola Maria	Segretario
Briccolani Emanuela	Componente effettivo
Bacchetta Cristina	Componente supplente
Battistini Franco	Componente supplente
Eusebio Alfredo	Componente supplente
Guardigli Simona	Componente supplente
Spada Alberto	Componente supplente

20 Membri del Consiglio di Disciplina



GLI ORGANISMI PARTECIPATI DALL'ORDINE DI FORLÌ

La Fondazione DCEC di Forlì-Cesena

La Fondazione non ha fini di lucro e ha per scopo la valorizzazione e la tutela della figura del Dottore Commercialista e dell'Esperto Contabile, come individuato dal D. Lgs. 28 giugno 2005, n. 139, e il suo costante aggiornamento tecnico- scientifico e culturale, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione professionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Gli organi della Fondazione sono i seguenti:

- ⊗ il Consiglio Generale
- ⊗ il Consiglio di Amministrazione, cui spetta la gestione della Fondazione, composto da nove membri;
- ⊗ il Collegio dei Revisori, composto da tre membri effettivi e due supplenti.
- ⊗ Il Comitato scientifico, che ha una funzione consultiva in materia culturale e tecnico scientifica ed è attualmente composto da tre membri.

Il Consiglio generale

E' composto dal socio Fondatore, nonché dai soci Partecipanti Istituzionali e Onorari. Il Consiglio generale è presieduto dal Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Forlì.

Al Consiglio Generale sono attribuiti i seguenti poteri:

- a) approva il Bilancio d'esercizio, redatto dal Consiglio di amministrazione;
- b) approva le linee generali dell'attività della Fondazione predisposte dal Consiglio di amministrazione;
- c) nomina i componenti del Consiglio di amministrazione;
- d) adempie a quant'altro attribuitogli dallo Statuto.



Il Consiglio di amministrazione della Fondazione

I componenti del Consiglio sono i seguenti:

Balzani Anna Rita	Presidente
Martines Massimo	Vicepresidente
Pennacchi Sara	Segretario
Balestra Fabio	Consigliere
D'Amore Rosanna	Consigliere
Di Gianni Paolo	Consigliere
Lama Arnaldo	Consigliere
Rimini Isabella	Consigliere
Zavagli Gianluca	Consigliere

21 Cariche della Fondazione DCEC Forli-Cesena

Il Collegio dei Revisori della Fondazione

Il Collegio dei Revisori vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio, redigendo apposita relazione, ed effettua verifiche periodiche di cassa. Il Collegio, inoltre, ha il compito di vigilare sulla conformità alla legge, allo statuto e ai regolamenti dell'attività della Fondazione.

Questa è la sua composizione:

Trebbi Sonia	Presidente
Guardigli Simona	Revisore effettivo
Laghi Ippolita	Revisore effettivo
Ferri Paolo	Revisore supplente
Bambi Cristina	Revisore supplente

22 Composizione Collegio dei Revisori della Fondazione



Il Comitato Scientifico della Fondazione

Il Comitato Scientifico ha funzioni consultive e propositive a richiesta del Consiglio di amministrazione in materia culturale e tecnico scientifica ed esprime pareri sui programmi di attività ad esso sottoposti ed in ordine ai risultati conseguiti nelle singole iniziative attuate dalla Fondazione. Questa è la sua composizione:

Cicognani Filippo

Gavelli Giorgio

Siboni Benedetta

23 Comitato Scientifico Fondazione DCEC Forlì-Cesena

L'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento "OCC ROMAGNA"

Nel mese di novembre 2016, gli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Forlì, Ravenna, Rimini e Ferrara, rappresentati dai rispettivi Presidenti, hanno dato vita all'Organismo di Composizione della crisi da sovraindebitamento denominato «OCC ROMAGNA» mediante trasformazione dell'«OCC COMMERCIALISTI FORLÌ- CESENA», che ha cessato pertanto di esistere. Le 68 procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento attivate dal precedente organismo sono passate automaticamente al neocostituito «OCC ROMAGNA» che opera nei 4 territori provinciali e che è stato iscritto al n. 8 degli OCC presso il Ministero della Giustizia con decorrenza 17/11/2016.

La composizione della crisi da sovraindebitamento è una procedura istituita con la Legge n. 3 del 2012, perfezionata con norme successive, che può essere richiesta solo da piccoli imprenditori, professionisti, enti non commerciali, start-up innovative e privati, ovvero da tutti quei soggetti a cui non si può applicare la legge fallimentare.

Per ricorrere a tale prassi, e poter avere il supporto di un professionista che possa aiutare il debitore/consumatore ad affrontare il momento di insolvenza, le imprese e i cittadini operanti nel territorio di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini e Ferrara, devono rivolgersi al nostro Organismo di Composizione della Crisi denominato "OCC ROMAGNA", il cui referente Dott.ssa Lisa Lombardi provvederà a nominare un iscritto che possa, attraverso una procedura strutturata, guidare il debitore verso la risoluzione della sua situazione debitoria, nel tentativo di evitare l'espropriazione forzata dei beni.

Tale norma, assoluta novità nel nostro ordinamento, si è resa necessaria poiché il sovraindebitamento è un fenomeno sociale molto in crescita sia nel nostro Paese che nel resto



d'Europa, dovuto alle difficoltà economiche che le famiglie si trovano ad affrontare. Le cause che portano a queste situazioni possono individuarsi nella perdita del lavoro, nella riduzione degli stipendi da parte di aziende che versano a loro volta in difficoltà, oppure derivare da situazioni di natura diversa, come ad esempio una malattia prolungata che tende a ridurre il reddito disponibile.

Composizione degli organi statutari



La Scuola di Alta Formazione Emilia-Romagna

La prima iniziativa di SAF Emilia-Romagna è un corso in “Procedure concorsuali e risanamento d’impresa” che è partito lo scorso 20 gennaio e terminerà il 23 febbraio 2018.

L’intero corso è di complessive 200 ore suddivise in 25 lezioni d’aula. Le tre sedi del corso sono le Università di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. I docenti sono professori universitari, giudici e professionisti, tutti operanti nell’ambito delle procedure concorsuali.

Si sta studiando la fattibilità di un secondo corso, che si svolgerà nell’area romagnola, più incentrato in tematiche di natura fiscale.

L’augurio è che la Scuola si consolidi e possa operare al meglio per il raggiungimento degli obiettivi che si è proposta.

Gli Organi della SAF ER

Sul sito internet www.safemiliaromagna.it sono riportati gli organi della Scuola di Alta Formazione.



24 Immagine dell'homepage e mappa della regione dal Sito SAF ER

Comitato Esecutivo

- REGGIO EMILIA: Corrado Baldini – Presidente
- RAVENNA: Maurizio Ragno
- FORLÌ: Elisa Toni
- PARMA: Massimiliano Vignetti
- BOLOGNA: Gian Luca Nanni Costa

Comitato Scientifico (referenti ODCEC)

- PIACENZA: Stefano Lunati – Coordinatore
- PARMA: Nicola Rinaldi
- REGGIO EMILIA: Aspro Mondadori



- 🌀 RAVENNA: Roberto Bianchi
- 🌀 MODENA: Gian Luigi Fiacchi
- 🌀 RIMINI: Filippo Ricci
- 🌀 FERRARA: Riccardo Carrà
- 🌀 BOLOGNA: Marco Vinicio Susanna
- 🌀 FORLÌ' CESENA: Giorgio Gavelli

Comitato Scientifico (referenti Università)

- 🌀 PARMA: Pier Luigi Marchini
- 🌀 REGGIO EMILIA e MODENA: Mauro Zavani
- 🌀 PIACENZA: Anna Maria Fellegara
- 🌀 FERRARA: Salvatore Madonna
- 🌀 BOLOGNA: Antonio Matacena – Marco Maria Mattei

Collegio dei Revisori

- 🌀 MODENA: Deborah Righetti – Presidente
- 🌀 RIMINI: Vittorio Betti – Effettivo
- 🌀 BOLOGNA: Isabella Boselli – Effettivo
- 🌀 FERRARA: Laura Furini – Supplente
- 🌀 PIACENZA: Luigi Anceschi – Supplente



IL COORDINAMENTO DEGLI ORDINI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Il Coordinamento ODCEC Emilia-Romagna riunisce tutti i 9 Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili dell'Emilia-Romagna.



25 Ordini dell'Emilia Romagna

L'incarico di Presidente del Coordinamento è svolto a rotazione. Partecipano alle riunioni i Presidenti degli Ordini.

I Presidenti degli Ordini Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili dell'Emilia Romagna sono:

- 🌐 Bologna: Alessandro Bonazzi
- 🌐 Ferrara: Gianfranco Gadda
- 🌐 Forlì: Aride Missiroli
- 🌐 Modena: Stefano Zanardi
- 🌐 Parma: Emanuele Favero
- 🌐 Piacenza: Marco Dallagiovanna
- 🌐 Ravenna: Gianandrea Facchini
- 🌐 Reggio Emilia: Corrado Baldini
- 🌐 Rimini: Giuseppe Savioli

Lo scopo del Coordinamento è quello di coordinare le attività degli Ordini aderenti, favorendone l'aggregazione, l'esame e lo studio di problemi comuni, lo scambio di informazioni,



la redazione e pubblicazione di documenti informativi, l'organizzazione di convegni, il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti con le Università, con l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e altri Enti pubblici.

Tra i professionisti dell'Emilia Romagna vi sono alcune figure che spiccano per le cariche ricoperte a livello nazionale:

Professionista	Ordine	Carica ricoperta
Dott. Andrea Foschi 	ODCEC PR	Componente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili <i>AREE DI DELEGA:</i> Procedure concorsuali e risanamento d'impresa, Politiche giovanili e di genere, Valorizzazione della professione, Principi contabili e di valutazione
Dott.ssa Mara Rinaldi 	ODCEC FC	Membro effettivo del Collegio Revisori del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
Dott. Paolo Rollo 	ODCEC FE	Membro del Consiglio di Amministrazione Fondazione Nazionale Commercialisti



2. ATTIVITÀ E RISULTATI: LA PAROLA AGLI ISCRITTI

<i>DANIELA CAMPANA, VICEPRESIDENTE ODCEC FC</i>	<i>42</i>
<i>MAURO RAVAIOLI, SEGRETARIO ODCEC FC</i>	<i>44</i>
<i>ANNA RITA BALZANI, PRESIDENTE FONDAZIONE DCEC FC</i>	<i>46</i>
<i>GIORGIO GAVELLI, COMITATO SCIENTIFICO SAF ER</i>	<i>51</i>
<i>LISA LOMBARDI, REFERENTE OCC ROMAGNA</i>	<i>52</i>
<i>FAUSTO BERTOZZI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI DISCIPLINA</i>	<i>53</i>



Daniela Campana, Vicepresidente ODCEC FC

Ma cos'è questa crisi?

Mi viene in mente la canzone del 1933 cantata anche dal famoso attore Ettore Petrolini che ironizzava sulla situazione economica del periodo. Perché di crisi si tratta e non bisogna nasconderselo. Il Sole 24ore del 6 marzo scorso ha pubblicato l'intervista al Presidente del CNDCEC Massimo Miani nella quale veniva evidenziata la tendenza alla diminuzione dei candidati all'attività di Commercialista rispetto ad una decina di anni. Un dato che dovrebbe far riflettere.



Dott.ssa Daniela Campana

Ma da cosa dipende la "crisi di vocazioni" all'attività dei Commercialisti?

Proviamo a segnalare alcuni punti che reputo centrali:

1. l'incremento delle scadenze e delle attività poste in capo ai Commercialisti e che hanno, di fatto, trasformato la figura in un ingranaggio della "macchina fiscale".
2. la tracciabilità finanziaria, la contabilizzazione "per cassa", i redditemetri e gli spesometri porteranno le aziende ad avvalersi maggiormente del Dottore Commercialista o dell'Esperto contabile per aspetti professionalmente più qualificanti, che fanno riferimento alla consulenza nella pianificazione strategica, economica e finanziaria e nel controllo budgetario;
3. l'aumento della concorrenza sulle attività di base del Commercialista, basata sul "fattore prezzo", potrebbe portare a svalutare l'attività professionale a vantaggio di altri soggetti meno qualificati rispetto ai nostri iscritti;
4. unitamente alla crisi che ha colpito le aziende, anche i redditi dei nostri studi professionali, pur rimanendo nella fascia alta rispetto ad altre professioni, si sono contratti;
5. la digitalizzazione dei documenti e la fatturazione elettronica comporteranno la necessità di modificare il contenuto professionale della nostra attività, che dovrà essere orientata anche a garantire la conformità dei flussi elettronici.

E quindi?

Non ho una ricetta assoluta.

Certo che, a mio avviso, la nostra categoria dovrà tornare ad essere un interlocutore, centrale e riconosciuto come figura strategica a supporto delle aziende.



È chiaro che per assumere questo ruolo occorrerà aumentare e potenziare le nostre conoscenze e competenze professionali, soprattutto in ambito finanziario, gestionale e di managing. Ma soprattutto bisognerà uscire dal vincolo emotivo che portava a identificare, nell'immaginario collettivo, il Commercialista come la figura "che fa pagare poche tasse".

Nel futuro non saranno le "poche tasse" a qualificare la professione, ma il valore che si saprà trasferire ai clienti e all'imprescindibile nostra presenza per tutte le scelte strategiche e gestionali.



Mauro Ravaioli, Segretario ODCEC FC

La domanda più ricorrente nelle numerose riunioni intercorse con le colleghe ed i colleghi in questi ultimi anni è stata: “quale sarà il futuro per la nostra professione?”.

A mio avviso, ritengo che il Commercialista del futuro dovrà riflettere l'evoluzione di una professione economico-giuridico-contabile di antica impostazione e tradizione, ma dovrà essere pronto ad aggiornare le proprie competenze in ragione delle esigenze del mutato contesto sociale ed economico.

Molti potranno obiettare, affermando che i classici servizi fiscali e contabili sono quelli che ancora oggi risultano fondamentali nel proprio studio, quelli che interessano di più la clientela e quelli realmente importanti, perché, senza quei servizi, “come farebbe il cliente a pagare le tasse”?

Da anni e sempre di più in seguito, la figura del “classico Commercialista” è stata e sarà percepita dai clienti come “colui” che presenta l’F24 da pagare e/o “colui” che, quasi sempre, è foriero di continue e assillanti richieste di denaro, da dedicare al pagamento erariale.

Negli ultimi anni possiamo affermare che la nostra sia diventata una professione di “aiuto”, in quanto i clienti si rivolgono al proprio Commercialista non solo per avere la consulenza, ma spesso per sfogarsi e per trovare un conforto alla crisi economica.

Capita pure che il Commercialista venga accusato di essere la causa dei problemi del cliente, in un’ottica paradossale di spostamento del problema su colui che, nell’immaginario del cliente, ha dato consigli, che hanno portato alla crisi o che comunque non ha fatto/detto/consigliato quello che, col senno del poi (e soprattutto col senno del cliente), avrebbe evitato la crisi.

Sorgono così situazioni di difficoltà, in cui i commercialisti a volte non sono pronti a contenere queste ansie, anzi si sentono spesso in colpa e si fanno, altrettanto spesso, carico personalmente dei problemi dei loro clienti. Inoltre, il Commercialista ha da sempre avuto come primario interlocutore il Fisco, che viene visto dai contribuenti come un’entità punitrice, sempre pronta ad erogare pesanti sanzioni anche al primo errore veniale.

Questa situazione alimenta tensioni, che non consentono di svolgere serenamente la professione.



Rag. Mauro Ravaioli



In questa fase storica, dobbiamo essere pienamente consapevoli, che sia in atto un processo di cambiamento professionale che, se non adeguatamente e prontamente raccolto ed assimilato, potrebbe travolgere molti di noi. In questo processo di cambiamento, noi professionisti dobbiamo essere attori, poiché siamo in possesso di un patrimonio di conoscenze non pienamente utilizzato e riconosciuto.

In futuro saremo probabilmente costretti ad esprimere una nostra “creatività”, che dovrà trovare ispirazione nelle nostre consolidate competenze tecniche, ma anche in quelle di carattere sociale, maturate dal continuo contatto con una moltitudine di persone, che ha determinato un vasto patrimonio di conoscenze, non solo di tipo tecnico, ma anche umano.

A volte sono tante, forse troppe, le esigenze che i clienti (dal più piccolo al più grande) manifestano al proprio Commercialista, ma che spesso non trovano (o trovano solo parziale) risposta. Il Commercialista che si occupa solo di fisco e contabilità è destinato, giocoforza, ad evolversi nella figura più completa di consulente aziendale, a prescindere dalla grandezza dei clienti serviti, dalla loro età o dalla loro propensione ad utilizzare le nuove tecnologie. Inoltre la nostra professionalità dovrà trovare maggiore spazio nelle procedure conciliative, nelle procedure concorsuali, nella consulenza specializzata e nell'assistenza finanziaria alla clientela.

Sarà pertanto necessario, che ognuno di noi individui gli opportuni strumenti, che consentano di esercitare la propria professione con serenità ed autenticità e, nel contempo, promuova singolarmente un rinnovato senso di appartenenza alla categoria professionale e collegialmente un cambiamento culturale e sociale, che riqualifichi l'immagine della nostra professione, in quanto il ruolo del Commercialista è e rimarrà fondamentale per lo sviluppo della società e il benessere delle persone, che ne fanno parte.



Anna Rita Balzani, Presidente Fondazione DCEC FC

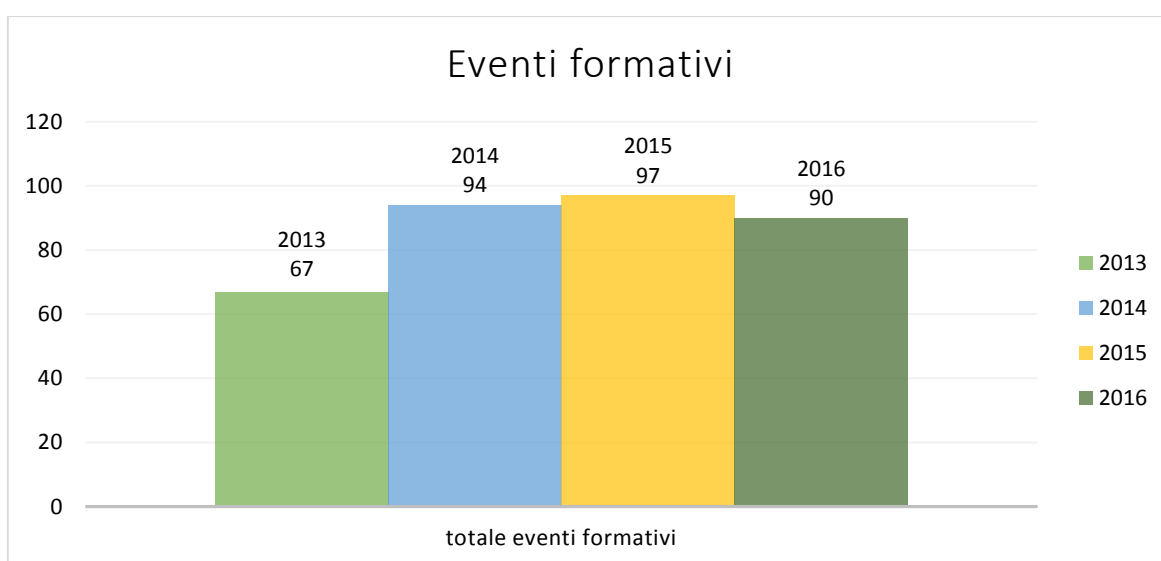
Dott.ssa Anna Rita Balzani

La Fondazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Forlì è stata costituita il 20 febbraio 2013 ed ha ottenuto il riconoscimento giuridico da parte della Regione Emilia Romagna. La Fondazione non ha scopo di lucro e si propone di valorizzare e tutelare la figura del Dottore Commercialista e dell'Esperto Contabile nonché il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale promuovendo ogni iniziativa diretta alla sua formazione professionale.

Un pensiero di ringraziamento va all'amico-collega Alessandro Bellanti, che prematuramente ci ha lasciati.

Tutte le cariche della Fondazione sono a titolo gratuito. In questi anni la Fondazione ha direttamente curato, in collaborazione con la Segreteria dell'Ordine, l'organizzazione di tutta l'attività formativa per gli iscritti dell'ODCEC di Forlì ed ha organizzato numerosi eventi e corsi di aggiornamento professionale tenuti da docenti ed esperti anche di fama nazionale, nonché organizzato eventi di natura culturale.

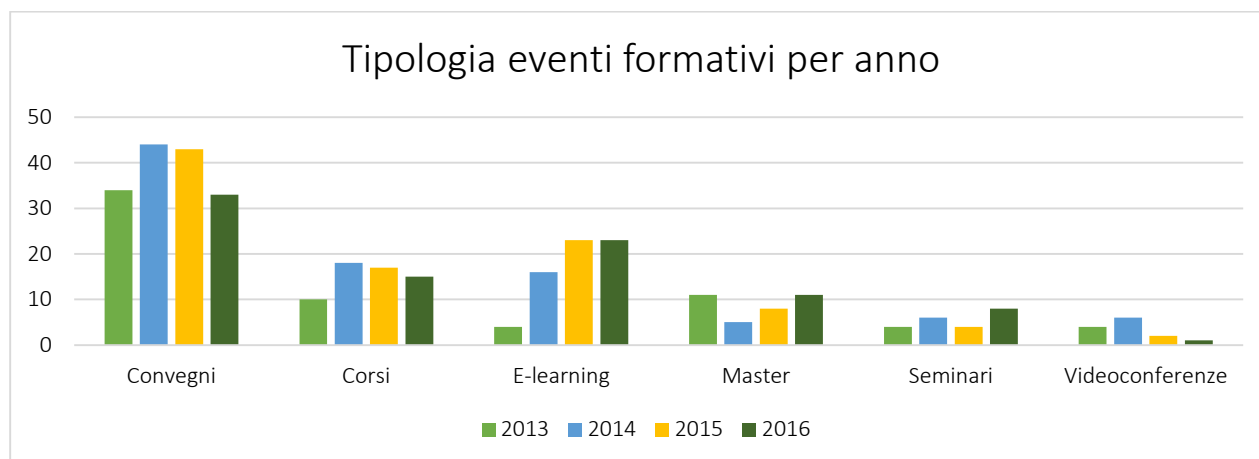
I dati relativi agli eventi formativi accreditati dal nostro Ordine, manifestano un trend in aumento nel periodo considerato.



26 Totale eventi formativi



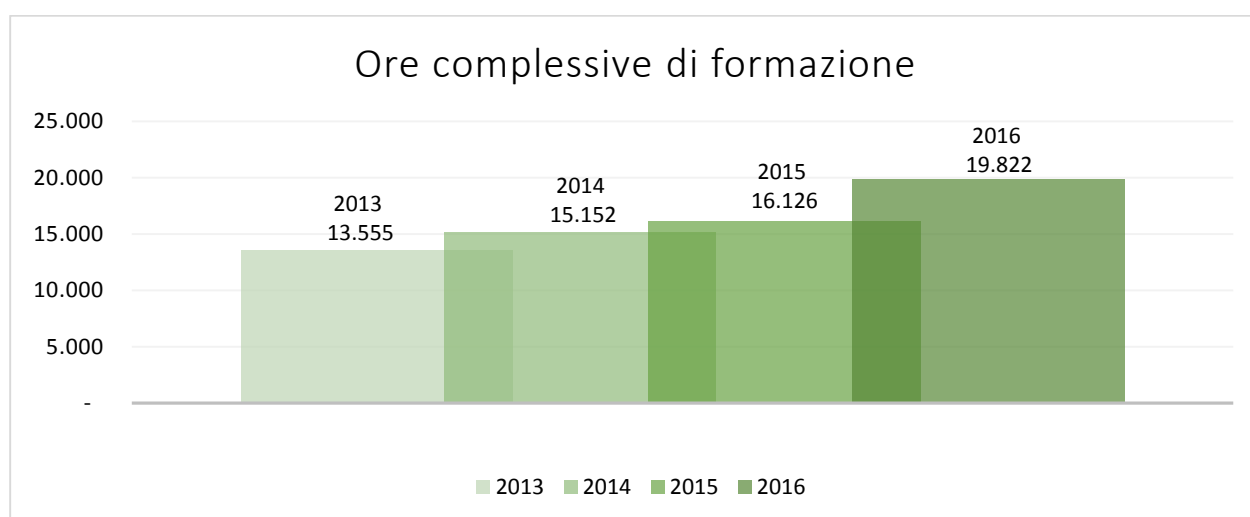
Dall'analisi dei dati relativi alla modalità di svolgimento degli eventi formativi si evidenzia nel triennio considerato una progressiva tendenza ad utilizzare l'e-learning, che ha incontrato il gradimento di un crescente numero di Commercialisti.



27 Tipologia eventi formativi per anno

Ore complessive di formazione

Dal rapporto tra il numero di ore di formazione fruite e il numero di professionisti che hanno acquisito crediti formativi, emerge un sostanziale rispetto, da parte dei nostri iscritti, del regolamento nazionale della Formazione Professionale e Continua che prevede, tra l'altro, l'acquisizione di n. 90 crediti in un triennio (con un minimo di 20 e un massimo di 50 per anno).



28 Ore complessive di formazione



Le aree della Formazione

Le aree su cui si è focalizzata la Formazione Professionale Continua sono riportate nel grafico che segue:

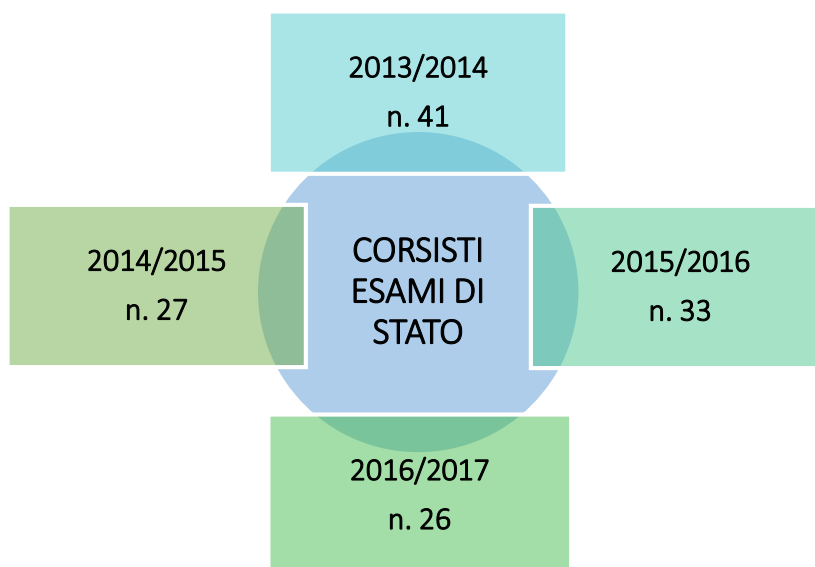


29 Aree della formazione



Il corso di preparazione all'esame di stato per l'abilitazione

La Fondazione ha organizzato e gestito anche i corsi di preparazione all'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista, per tutti coloro che avevano terminato il periodo di tirocinio professionale, che sono stati realizzati avvalendosi della Scuola di Economia, Management e Statistica di Forlì, Università di Bologna.



30 Corsisti Esame di Stato

Le altre iniziative

La Fondazione ha in essere una stretta collaborazione con la Scuola di Economia, Management e Statistica (già Facoltà di Economia) dell'Università di Bologna-sede di Forlì, collaborando alla realizzazione di eventi formativi per studenti e professionisti, nonché bandendo, dal 2016, borse di studio per i migliori laureati magistrali della sede che siano al contempo tirocinanti dell'Ordine.

La Fondazione in questi anni ha anche sottoscritto con Enti e società diversi accordi per garantire agli iscritti l'accesso, alle migliori condizioni, ad una serie di servizi inerenti l'attività professionale quali polizze di assicurazione, corsi di formazione e-learning, servizi telematici per la conservazione ed emissione di fatture elettroniche, servizi per la predisposizione del documento di valutazione dei rischi per gli studi professionali, gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro e antiriciclaggio negli studi professionali e altri servizi a supporto della professione (quali servizi di segreteria, proposte per banche dati ed editoria specializzata).



Inoltre la Fondazione ha promosso visite guidate al Museo San Domenico di Forlì e si prefigge di continuare ad organizzare eventi culturali, visite guidate a mostre e città, si propone anche come patrocinatore di squadre sportive per partecipare ad eventi sportivi.

Per quanto riguarda le attività in corso e le prospettive per il prossimo esercizio, la Fondazione continuerà a garantire un ottimo livello di eventi formativi per i propri iscritti incrementando ulteriormente l'offerta formativa.



Giorgio Gavelli, Comitato Scientifico SAF ER

Dott. Giorgio Gavelli

Come è noto, il 21 novembre 2015 è stata formalmente costituita a Bologna la Scuola di Alta Formazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili dell'Emilia Romagna. L'Ordine di Forlì esprime in SAF Emilia-Romagna un componente del Comitato esecutivo (dott.ssa Elisa Toni) e un membro del Comitato Scientifico (dott. Giorgio Gavelli).

Un commosso pensiero va al Collega Alessandro Bellanti, già membro del Comitato Esecutivo e che purtroppo ci ha prematuramente lasciato.

Le Scuole di Alta Formazione (abbreviate in SAF), costituite su base regionale o interregionale, sono riconosciute dal CNDCEC e hanno l'obiettivo di promuovere percorsi formativi altamente qualificati al fine di creare nuove opportunità di lavoro per tutti i colleghi, migliorando, al contempo, la qualità delle prestazioni professionali offerte dagli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. La creazione delle SAF si prefigge lo scopo di consentire a tutti gli iscritti di accedere ai corsi di alta formazione a costi contenuti rispetto a quelli di mercato, assicurando comunque un livello qualitativo dell'offerta formativa tale da garantire non solo il mantenimento delle proprie competenze e capacità professionali, ma anche l'accrescimento delle stesse nelle aree in cui il professionista abbia deciso di "investire in conoscenza".

Le aree di specializzazione indicate dal CNDCEC sono le seguenti:

- ⊗ Revisione legale
- ⊗ Amministrazione e controllo delle imprese (*corporate governance*)
- ⊗ Procedure concorsuali e risanamento d'impresa
- ⊗ Funzioni giudiziarie e metodi ADR;
- ⊗ Economia degli enti pubblici e no profit;
- ⊗ Finanza aziendale;
- ⊗ Contenzioso tributario;
- ⊗ Consulenza e pianificazione fiscale;
- ⊗ Principi contabili e di valutazione;
- ⊗ Economia e fiscalità del lavoro.



Lisa Lombardi, Referente OCC Romagna

A partire dal 18 novembre 2016, l'«OCC ROMAGNA» ha assegnato ai Gestori della Crisi nel 2016 n.7 procedure, di cui 5 relative a consumatori e 2 relative a piccole aziende non fallibili mentre nel 2017 da inizio anno ad oggi sono state aperte n. 41 procedure, di cui 25 relative a consumatori e 25 relative a piccole aziende non fallibili e aziende agricole.

Ad oggi i Gestori della Crisi relativi all'«OCC ROMAGNA» sono 37 per quanto riguarda Forlì, 31 per Rimini, 21 per Ravenna e 7 per Ferrara, tuttavia sono in fase di inoltro al Ministero della Giustizia ulteriori domande di iscrizione all'elenco dei Gestori da parte dei professionisti di Rimini, Ravenna e Ferrara per effettuare a breve l'integrazione nell'elenco.

Sono previsti incontri periodici con i gestori delle sedi operative affinché gli stessi si possano confrontare sulle procedure loro assegnate, sulle problematiche riscontrate e sui dubbi più frequenti, nonché un incontro anche con i Giudici delegati alla crisi da sovraindebitamento nei tribunali di Forlì, Rimini, Ravenna, Ferrara.



Dott.ssa Lisa Lombardi

	Numero procedure assegnate	Numero procedure relative a consumatori	Numero procedure relative ad aziende agricole e piccoli imprenditori non fallibili	Numero piani depositati	Numero piani omologati
OCC COMMERCIALISTI FORLÌ CESENA (anno 2016)	68	29	39	7	2
OCC ROMAGNA (anno 2016)	7	5	2	0	0
OCC ROMAGNA (anno 2017)	41	16	25	1	0

È inoltre in fase di organizzazione il corso di Formazione di 40 ore per i gestori che non abbiano ancora i requisiti crisi nel periodo transitorio di applicazione della norma.



Fausto Bertozzi, Presidente del Consiglio di disciplina

Il Consiglio di Disciplina del nostro Ordine Professionale è un organo amministrativo che esercita l'azione disciplinare nei confronti degli iscritti per le azioni od omissioni che integrino violazione di norme di legge e regolamenti, del codice deontologico o siano comunque ritenute in contrasto con i doveri generali di dignità, probità, lealtà, correttezza e decoro della professione, nonché a tutela dell'interesse pubblico al corretto esercizio della professione.

Prevalentemente l'attività del Consiglio di Disciplina riguarda l'esame di contestazioni relative a violazioni del Codice Deontologico la cui osservanza è di fondamentale importanza per la tutela della nostra professione il cui esercizio deve essere improntato a tutela dell'affidamento della collettività, dei clienti e dei terzi, della correttezza dei comportamenti, nonché della qualità ed efficacia della prestazione professionale, garantita anche dalla formazione professionale continua a cui sono obbligati i professionisti iscritti al nostro Albo Professionale.

In relazione a quanto sopra, al fine di prevenire comportamenti non rispettosi del Codice Deontologico, che avrebbero ripercussioni negative sia nei confronti del professionista, sia relativamente all'immagine pubblica della nostra professione, il Consiglio di Disciplina ritiene sia molto importante che sia diffusa fra tutti gli iscritti l'approfondita conoscenza del Codice Deontologico e per questo promuoverà, attraverso l'Ordine e gli organismi di rappresentanza della nostra professione, l'organizzazione di convegni e giornate di studio in cui si possano approfondire i contenuti del Codice Deontologico, del Regolamento per l'esercizio della funzione disciplinare territoriale e del Regolamento recante il codice delle sanzioni.

L'auspicio è che la conoscenza delle regole e dei principi di eticità e correttezza connaturati alla nostra professione possano contribuire ad evitare o ridurre la possibilità di incorrere nella commissione di violazioni, riducendo così la necessità dell'intervento della nostra funzione disciplinare.



Dott. Fausto
Bertozzi



3. DATI ECONOMICO-FINANZIARI

<i>L'EVOLUZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>	<i>55</i>
<i>IL TREND DELLA QUOTA ASSOCIATIVA</i>	<i>57</i>



L'EVOLUZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

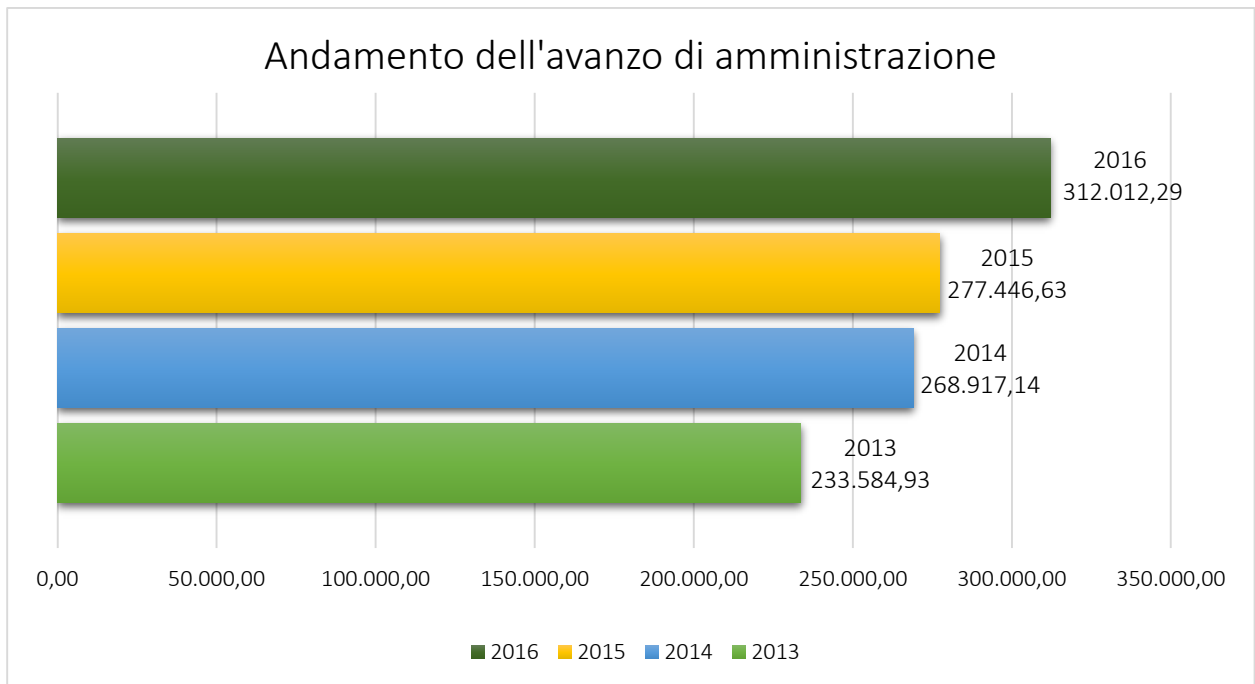
L'ODCEC, nella sua veste giuridica di ente pubblico non economico di tipo associativo, si finanzia con le quote degli iscritti e non riceve trasferimenti da parte dello Stato o di altri enti pubblici. L'Ordine adotta una contabilità di tipo finanziario i cui dati di sintesi vengono rappresentati principalmente, in fase consuntiva, nel Conto del bilancio e nel risultato di amministrazione. Tali dati vengono accompagnati dai prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto economico, ottenuti attraverso le necessarie riconciliazioni tra i dati finanziari e i dati economici.

Per quanto riguarda i dati analitici di tipo economico, finanziario e patrimoniale, si rinvia al Rendiconto 2016, che verrà pubblicato sul sito web dell'Ordine, nell'area «Amministrazione trasparente».

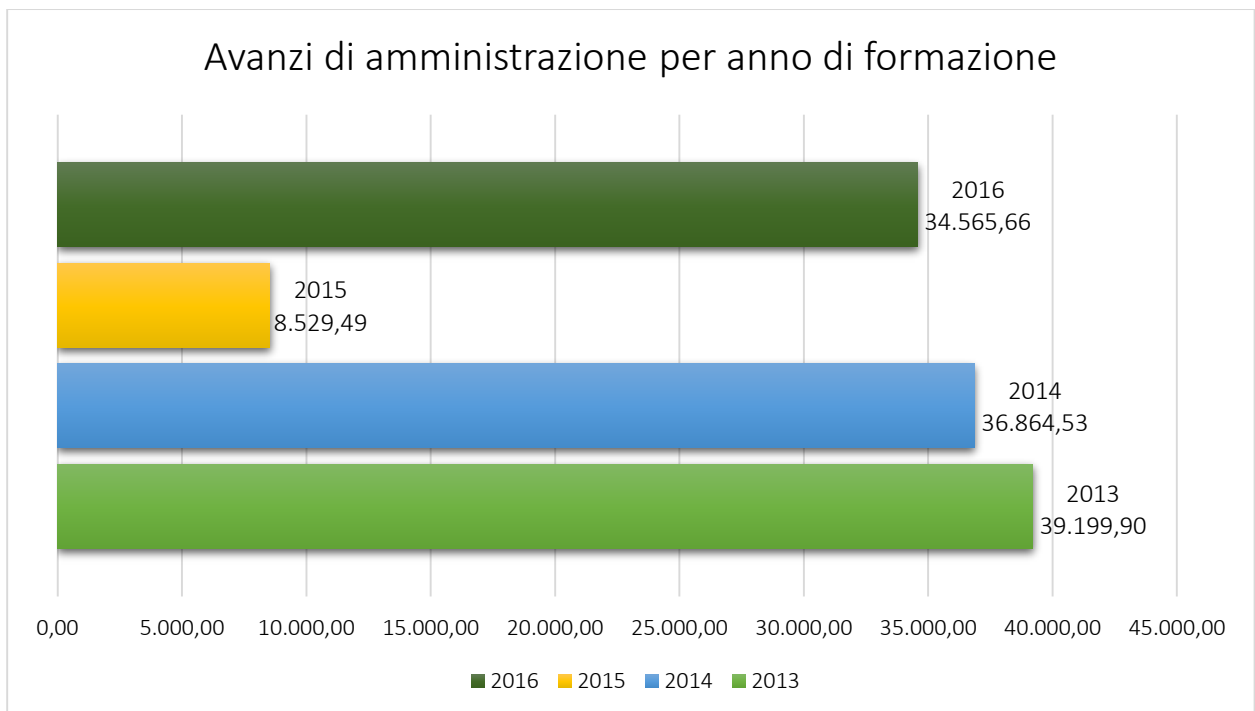
In questa parte del Bilancio sociale, riteniamo utile invece riepilogare i dati relativi all'andamento dell'avanzo di amministrazione, costituito, come è noto, dal fondo di cassa finale aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi⁴. Se da un lato gli avanzi di amministrazione complessivi sono progressivamente aumentati nell'ultimo triennio dall'altro si osserva che la formazione annuale dell'avanzo si è progressivamente ridotta nel periodo considerato, in attuazione al fondamentale criterio di gestione di un Ordine professionale (ma vale anche per un Comune), secondo il quale le quote associative richieste agli iscritti (o ai cittadini sotto forma di imposte locali, se si tratta di un Comune) devono essere impiegate nell'esercizio, riducendo pertanto il più possibile l'avanzo di amministrazione. Il grafico che segue evidenzia per l'Ordine di Forlì la tendenza sopra descritta.

⁴ Considerata la peculiarità di un Ordine professionale, che non riceve trasferimenti dallo Stato, si osserva che il D. Lgs. 118/2001 (*armonizzazione dei sistemi contabili*) non è applicabile alla sua contabilità finanziaria.





31 Andamento dell'avanzo di amministrazione



32 Avanzi di amministrazione per anno di formazione



IL TREND DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

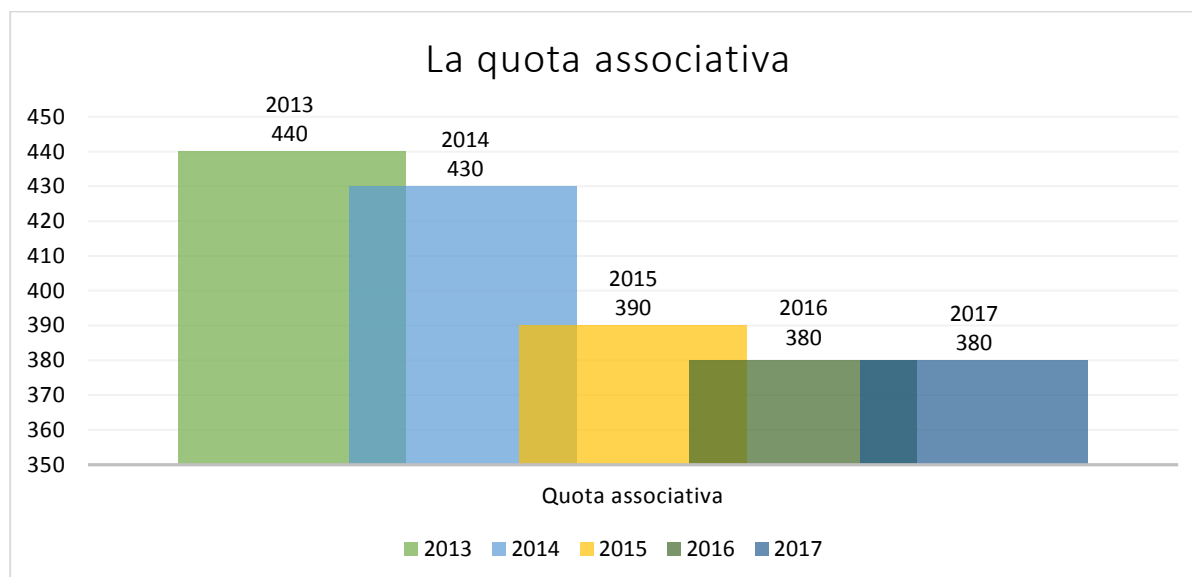
La gestione dell'ODCEC di Forlì è stata improntata ad una sensibile razionalizzazione delle spese nel corso dell'ultimo quinquennio, in particolare va ricordata la riduzione del canone di

Anno	Quota associativa
2013	€ 440
2014	€ 430
2015	€ 390 (€ 20 nostra riduzione + € 20 riduzione del trasferimento al Consiglio Nazionale)
2016	€ 380
2017	€ 380

locazione della nuova sede, inferiore del 45,64% rispetto al passato, e la contemporanea riduzione della quota associativa per gli iscritti.

Al contempo, l'attività formativa della Fondazione ha prodotto avanzi economici che hanno consentito di ridurre sensibilmente i trasferimenti di risorse alla stessa da parte del nostro Ordine, pur mantenendo un elevato e qualificato numero di eventi formativi offerto agli iscritti.

In sede di approvazione dei Bilanci di previsione 2014, 2015 e 2016, l'Ordine ha deliberato la *riduzione della quota associativa*, come emerge dai dati appena presentati e dal grafico che segue.



33 La quota associativa



Si desidera in questa sede ricordare che per ogni iscritto l'Ordine gira al Consiglio nazionale € 130, mentre per gli iscritti di età inferiore ai 36 anni, la quota si riduce del 50%.

L'Ordine mostra da sempre una certa sensibilità per coloro che si affacciano alla professione, e per questa ragione ha introdotto facilitazioni relative alla quota associativa per i neo iscritti.

Nel corso del tempo, per maggiore equità la valutazione si è spostata dall'anzianità di iscrizione all'età anagrafica, intendendo con questo facilitare le prime iscrizioni.

	2013	2014	2015	2016
Età inferiore ai 36 anni			€ 125	€ 115
Anzianità di iscrizione inferiore a 5 anni	€ 220	€ 160		



4. LE ATTIVITÀ CON IL TRIBUNALE

<i>QUADRO DI RIFERIMENTO</i>	<i>60</i>
<i>IL RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ</i>	<i>61</i>
<i>PROCEDURE FALLIMENTARI</i>	<i>62</i>
<i>CONCORDATO</i>	<i>65</i>
<i>ALTRE PROCEDURE: LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA</i>	<i>66</i>
<i>L'ANDAMENTO DELLE PROCEDURE CONCORDALI</i>	<i>67</i>



QUADRO DI RIFERIMENTO

L'ODCEC di Forlì-Cesena fa capo alla Circoscrizione del Tribunale di Forlì con il quale intrattiene una collaborazione di lunga data, atta a garantire alla cittadinanza servizi caratterizzati da una professionalità crescente, con particolare riferimento alla costante ricerca di soluzioni procedurali volte a contenere inutili duplicazioni e a snellire pratiche burocratiche che possano rendere più agevole il lavoro di ogni Iscritto all'Albo, nella sua veste di coadiutore del Sistema Giustizia.

In questo contesto, l'attività preminente che l'Ordine svolge in stretta collaborazione con il Tribunale, è quella che si concretizza nelle azioni della Sezione Fallimentare, attività consultabile dalla cittadinanza attraverso lo strumento informativo del Portale dei Fallimenti.

Portale dei Fallimenti di Forlì

IL TRIBUNALE



Zucchetti Software Giuridico srl ha realizzato questo sito in accordo con il Tribunale di Forlì per fornire un ulteriore strumento di informazione sulle procedure concorsuali, a beneficio dei creditori e dei terzi in generale, oltre a quelli forniti dai sistemi telematici del Ministero della Giustizia.

Si precisa che questo sistema ha il solo scopo di "strumento informativo", ma non si sostituisce ai servizi offerti dalla Cancelleria, che rimane organo ufficiale e custode degli atti della procedura.

Piazzale Beccaria, 1 - 47100 Forlì (FC)
Tel. centralino: 0543 717224

[» Come raggiungerci](#)

LE ULTIME PROCEDURE DICHIARATE

[» Mostra tutte](#)

FALLIMENTI
CONCORDATI / AS
COMPOSIZIONE CRISI
ALTRE PROCEDURE

[Mostra filtri](#)

Procedura	PEC	Num./Anno	Data dich.	Virtual Data Room	Tipo	Curatore / Commissario	Giudice Delegato	Udienze Ver.SP
Nome della procedura	indirizzo della procedura	numero attribuito	data dichiarazione fallimento		procedura	Nome del Curatore	Nome del Giudice	data udienza verifica Stato Patrimoniale

34 Il Portale dei Fallimenti di Forlì



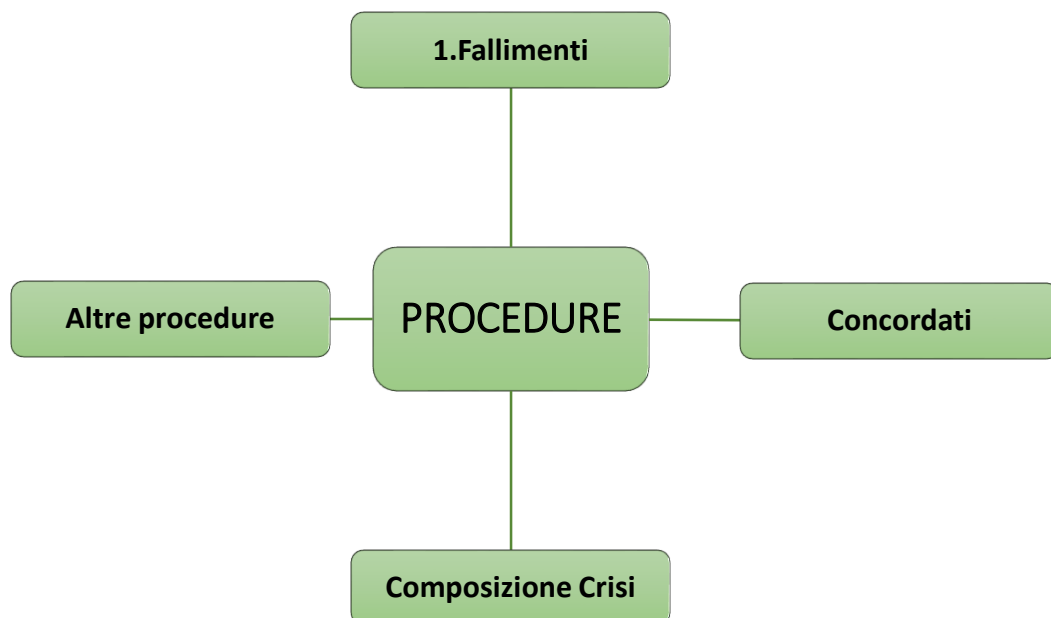
Tramite un filtro avanzato, l'utente o il creditore che desidera informarsi sugli sviluppi di una di una procedura può avere una panoramica del suo stato dell'arte.

FALLIMENTI	CONCORDATI / AS	COMPOSIZIONE CRISI	ALTRE PROCEDURE
Nascondi filtri			
Procedura	Nome Procedura	Numero	Numero
Tipo	-	Curat./Commiss.	Curatore
Cod.Fisc. / P.Iva	codice fiscale o p.iva	Ud. Ver.SP da	gg/mm/aaaa a gg/mm/aaaa
Anno	Anno	Stato	Stato
		OK	Svuota

35 Strumento di ricerca sul Portale dei Fallimenti di Forlì

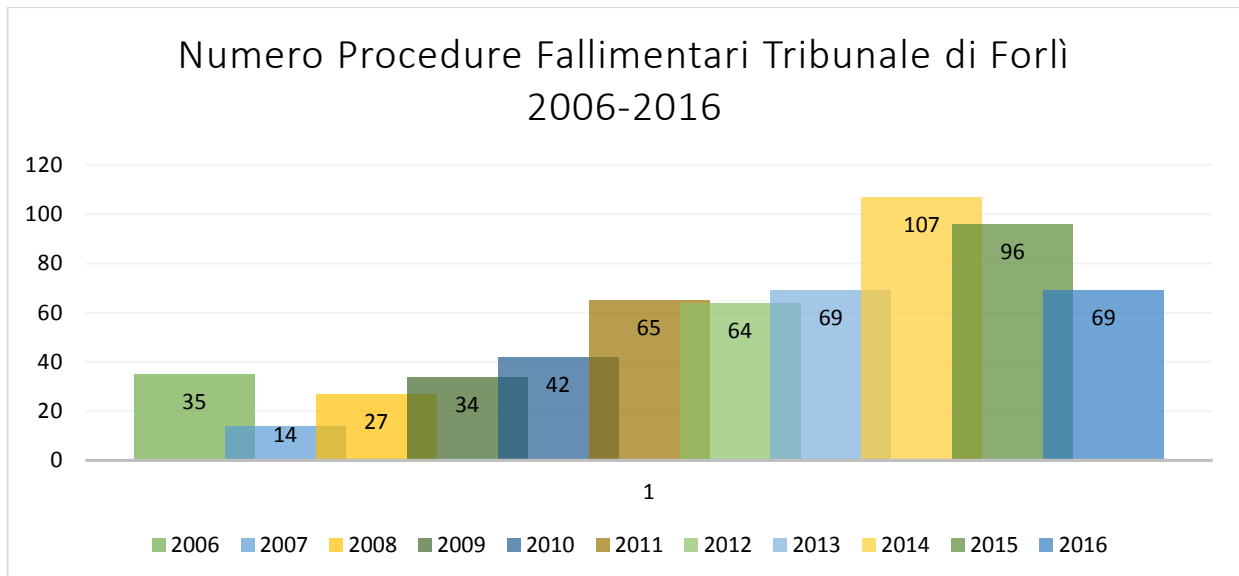
RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ

Le attività svolte in collaborazione si riferiscono principalmente alle seguenti quattro macro-aree:



Procedure Fallimentari

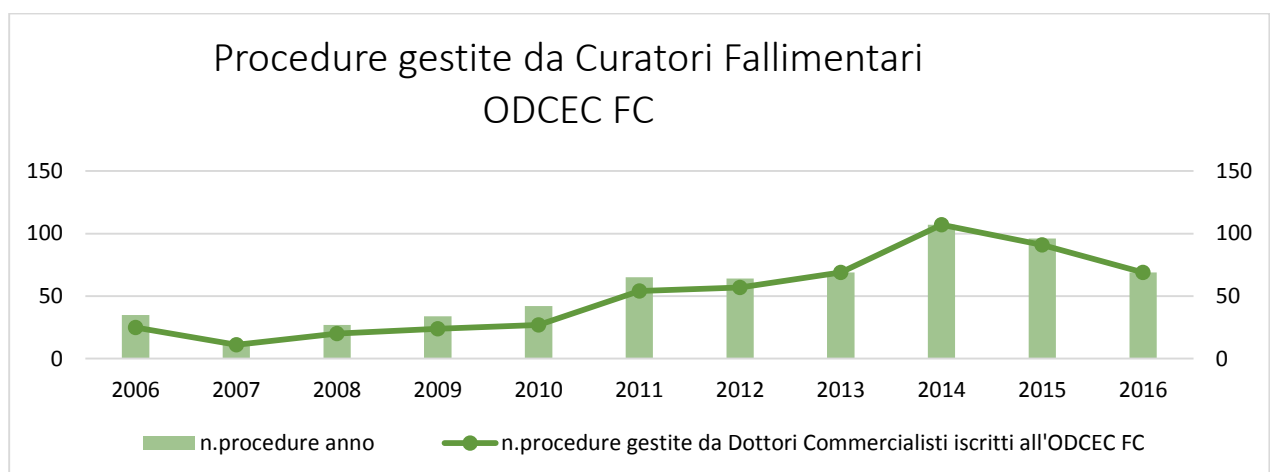
Il numero di procedure fallimentari aperte dal 2006 ad oggi offre l'esatta fotografia della situazione di difficoltà del mercato in cui si trovano ad operare le attività commerciali.



36 Numero Procedure Fallimentari Tribunale di Forlì 2006-2016

Nel primo trimestre del 2017 le procedure avviate sono 20.

Il grafico sottostante descrive l'andamento con cui sono stati scelti i **curatori fallimentari**: le percentuali di assegnazione al nostro Ordine vanno dal 64% del 2010 al 100% del 2016.

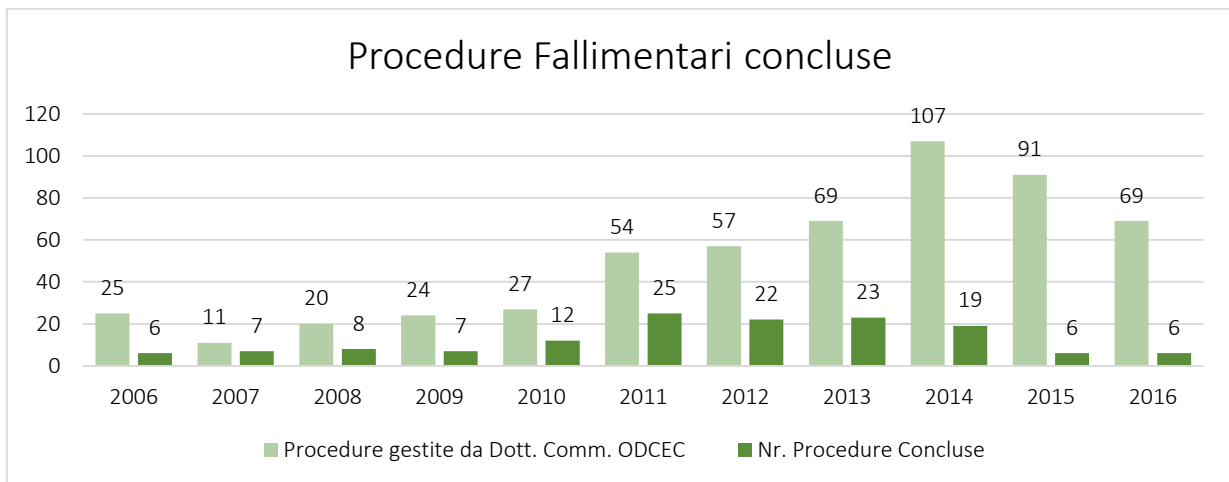


37 Procedure gestite da Curatori Fallimentari ODCEC FC



La quantità di incarichi assegnati alla nostra categoria, rappresenta un segno indiscutibile dell'individuazione dei nostri Iscritti come professionisti estremamente qualificati a gestire il momento complesso e delicato della crisi d'impresa, condizione molto diffusa nel nostro Paese e nostro tessuto locale.

Ogni procedura fallimentare prevede un iter complesso ed il suo compimento può aversi dopo periodi di tempo molto lunghi.



38 Procedure Fallimentari concluse

Il grafico sopra riportato illustra le procedure che è stato possibile portare a termine nell'ultimo decennio.

La tabella sottostante rappresenta invece la durata media dei procedimenti suddivisi per anno. È evidente che influisce sulla durata la complessità delle procedure, la loro quantità in termini assoluti e il livello di gravità della crisi, che rallenta tutte quelle operazioni che il curatore si trova a portare avanti in un mercato poco o per nulla ricettivo.

Per rendere più comprensibile queste tempistiche può essere utile ricordare la difficoltà di liquidare un patrimonio immobiliare in una condizione di assoluta staticità come quella vissuta dal mercato degli immobili nel corso dell'ultimo decennio.

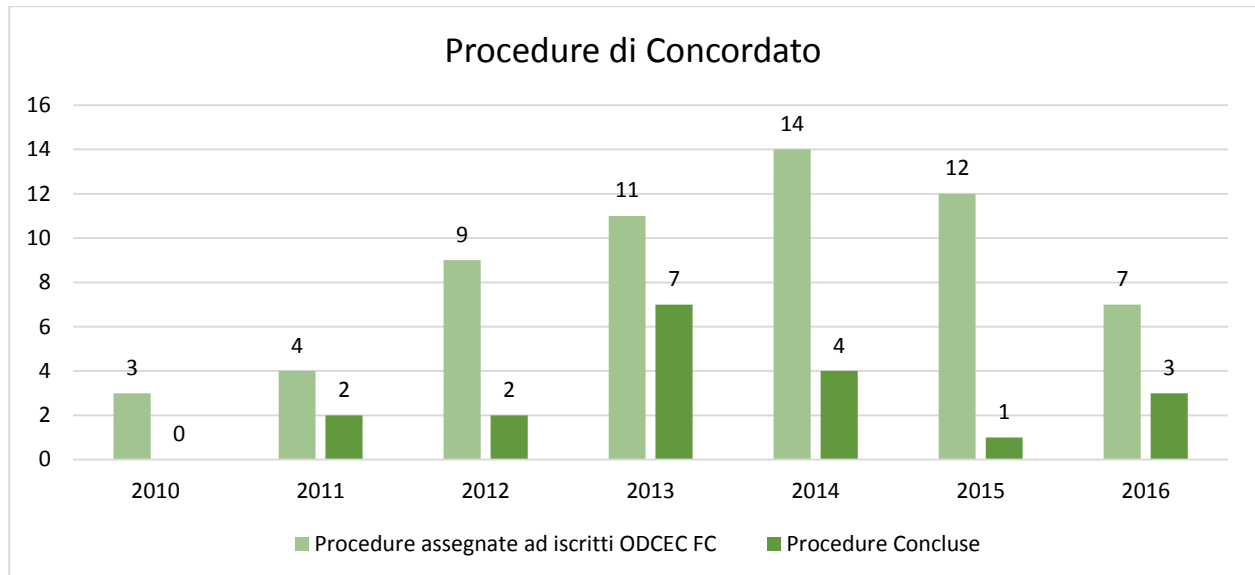


	% procedure concluse	durata media in anni...	... mesi	... giorni
2006	24%	9	3	18
2007	64%	8	6	16
2008	40%	7	6	12
2009	29%	6	8	12
2010	44%	5	6	19
2011	46%	4	6	10
2012	39%	3	4	16
2013	33%	2	6	15
2014	18%	1	7	18
2015	7%	1	7	14
2016	9%	0	7	12



Concordato

Nel periodo in esame presso il Tribunale di Forlì si sono avute 116 procedure di **Concordato Preventivo**, il 51% delle quali affidate a Dottori Commercialisti dell'Ordine di Forlì-Cesena.



39 Procedure di Concordato

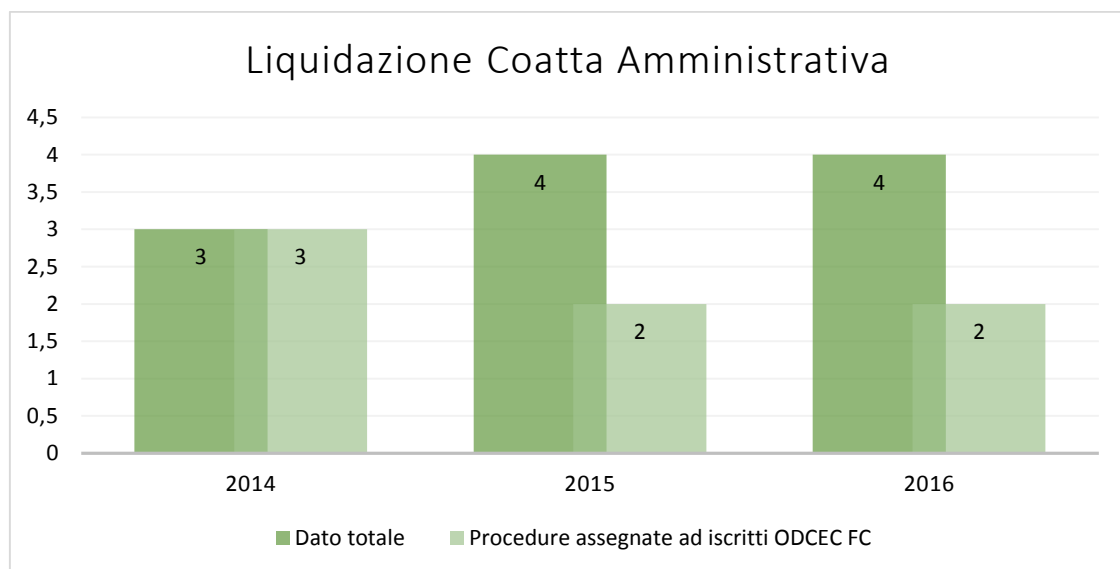
La tabella sottostante rappresenta la durata media dei procedimenti suddivisi per anno.

	% procedure concluse	durata media in anni...	... mesi	... giorni
2010	0%			
2011	40%	4	8	27
2012	14%	1	8	10
2013	44%	1	5	19
2014	20%	1	5	14
2015	3%	0	1	12
2016	12%	0	3	17



Altre procedure: Liquidazione Coatta Amministrativa

La sezione «altre procedure» del Portale dei Fallimenti è interamente rivolta alla **Liquidazione Coatta Amministrativa**, procedura di tipo concorsuale, alternativa al fallimento, regolata dalla legge fallimentare e da normative speciali, rivolta ad imprese di grandi dimensioni o appartenenti a determinati settori (assicurativo, bancario e creditizio, di intermediazione finanziaria, delle fondazioni bancarie e delle società cooperative) in cui viene tutelato soprattutto l'interesse pubblico connesso alla natura o all'attività dell'impresa.



40 Liquidazione Coatta Amministrativa

Le procedure riportate dal Portale sono 11, aperte nel triennio 2014-2016, tutt'ora aperte e gestite, nel 67% dei casi, da Dottori Commercialisti iscritti al nostro Ordine.



L'andamento delle procedure concorsuali

A livello locale, dopo un trend di sostanziale costante crescita dal 2007 al 2014, le procedure concorsuali hanno conosciuto un sensibile arresto negli ultimi due anni. Questo andamento è confermato anche a livello nazionale. Anche a livello nazionale, infatti, nel 2016 è proseguito il calo dei fallimenti (-8.5%) e delle procedure concorsuali non fallimentari (-35%) in tutti i settori economici e su tutta la Penisola, ad eccezione delle Isole.

A determinare questo andamento stata sicuramente è la minor adozione del concordato preventivo: adottato massicciamente nel triennio 2011/2013 - in virtù di alcuni vantaggi legislativi come il concordato in bianco - dopo alcuni correttivi ha sensibilmente perso attrazione. In generale, comunque, oltre ai concordati, si sono ridotte anche le altre procedure concorsuali. In questo contesto è tuttavia opportuno segnalare che, a livello nazionale, è aumentato il numero di società in cui si valuta di chiudere la propria attività in bonis (liquidazioni).



INDICE DELLE FIGURE

Le figure e le schematizzazioni presenti nel documento sono state espressamente realizzate per l'elaborazione di questo Bilancio Sociale, ove non diversamente specificato.

1 Attività dell'ODCEC previste dal D.Lgs. 139/2005	7
2 Screenshot dell'APP ODCEC di Forlì	8
3 Iter da seguire per l'accesso alla Professione	9
4 Albo dei professionisti contabili	11
5 Competenze iscritti sezione B dell'Albo	12
6 Competenze iscritti sezione A dell'Albo	13
7 Interlocutori interni	14
8 Interlocutori esterni diretti	15
9 Gli iscritti	23
10 Dettaglio iscritti per genere	24
11 Percentuale iscritti per genere	24
12 Nuovi iscritti per anno	25
13 Geolocalizzazione dei professionisti iscritti	25
14 Anzianità di iscrizione all'ODCEC FC	26
15 Età degli iscritti	27
16 Il Consiglio dell'Ordine 2017-2020	28
17 Composizione Collegio dei Revisori	29
18 Dettaglio commissioni di studio	30
19 Arbitri della CCIAA di Forlì-Cesena	31
20 Membri del Consiglio di Disciplina	32
21 Cariche della Fondazione DCEC Forlì-Cesena	34
22 Composizione Collegio dei Revisori della Fondazione	34
23 Comitato Scientifico Fondazione DCEC Forlì-Cesena	35
24 Immagine dell'homepage e mappa della regione dal Sito SAF ER	37
25 Ordini dell'Emilia Romagna	39
26 Totale eventi formativi	46
27 Tipologia eventi formativi per anno	47
28 Ore complessive di formazione	47
29 Aree della formazione	48
30 Corsisti Esame di Stato	49
31 Andamento dell'avanzo di amministrazione	56
32 Avanzi di amministrazione per anno di formazione	56
33 La quota associativa	57
34 Il Portale dei Fallimenti di Forlì	60
35 Strumento di ricerca sul Portale dei Fallimenti di Forlì	61
36 Numero Procedure Fallimentari Tribunale di Forlì 2006-2016	62
37 Procedure gestite da Curatori Fallimentari ODCEC FC	62
38 Procedure Fallimentari concluse	63
39 Procedure di Concordato	65
40 Liquidazione Coatta Amministrativa	66

